TORINO
Anno 76 Num. 299
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-341 al n. 40-349

LA STAMPA

MERCOLEDI'
16 Dicembre 1942-XXI
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 60 per linea in corso 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, (telefoni 42-059 - 63-962. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 375, Semestre L. 98, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

La valorosa resistenza dei motocorazzati italiani contro la pressione del nemico nella Cirenaica occidentale

Duri combattimenti: 22 carri armati britannici distrutti – Intensa azione aerea sulle coste libiche e sul fronte tunisino - Un trasporto affondato a Orano - 13 apparecchi abbattuti dall'aviazione dell'Asse

Bollettino n. 934

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino numero 934:

Duri combattimenti si sono ieri svolti nella Cirenaica occidentale. Nonostante la superiorità in uomini e mezzi, il nemico venne arrestato dalla valorosa resistenza di reparti motocorazzati italiani e perdette nei suoi ripetuti attacchi 22 carri armati.

Sulle coste libiche nostri cacciatori intercettavano un ricognitore britannico che, colpito, precipitava in mare; altri nove apparecchi erano abbattuti dalla caccia germanica.

Nessun avvenimento di rilievo sul fronte tunisino, ove l'aviazione tedesca distruggeva tre aeroplani.

A seguito di una violenta incursione aerea, sono segnalati fra la popolazione di Tunisi e Susa oltre 200 morti e qualche centinaio di feriti.

Nella scorsa notte velivoli avversari hanno attaccato Napoli, lanciando alcune diecine di bombe. Finora non è stata accertata alcuna vittima fra la popolazione civile.

Anche nella giornata di ieri, come già nella precedenti, l'Aeronautica ha continuato a provare duramente l'avversario in territorio cirenaico. Grosse formazioni da bombardamento in quota e a tuffo hanno attaccato, nel corso del pomeriggio e della notte, il porto di Bengasi e l'aeroporto di Benina Nord, colpendo in pieno la zona portuale, il molo e le postazioni contraeree, nonchè vari velivoli decentrati ai margini del campo di aviazione.

Un altro attacco è stato condotto di sorpresa da formazioni di combattimento sull'aeroporto di Gambut, sul quale si trovavano quadrimotori nemici, uno dei quali è esploso, e un secondo è stato incendiato e altri danneggiati. Sono stati inoltre colpiti attendamenti della zona situata a levante della base aerea.

Anche la nostra caccia ha svolto notevole attività a protezione dei movimenti delle truppe e in crociere di perlustrazione. Una pattuglia partita su allarme ha intercettato e abbattuto nella parte occidentale del golfo della Sirte, a circa trenta chilometri dal litorale, un apparecchio del tipo *Boston* che è precipitato in fiamme.

Nella scorsa notte velivoli avversari hanno attaccato Napoli, lanciando alcune diecine di bombe. Finora non è stata accertata alcuna vittima fra la popolazione civile.

Anche nella giornata di ieri, come già nella precedenti, l'Aeronautica ha continuato a provare duramente l'avversario in territorio cirenaico. Grosse formazioni da bombardamento in quota e a tuffo hanno attaccato, nel corso del pomeriggio e della notte, il porto di Bengasi e l'aeroporto di Benina Nord, colpendo in pieno la zona portuale, il molo e le postazioni contraeree, nonchè vari velivoli decentrati ai margini del campo di aviazione.

Un altro attacco è stato condotto di sorpresa da formazioni di combattimento sull'aeroporto di Gambut, sul quale si trovavano quadrimotori nemici, uno dei quali è esploso, e un secondo è stato incendiato e altri danneggiati. Sono stati inoltre colpiti attendamenti della zona situata a levante della base aerea.

Anche la nostra caccia ha svolto notevole attività a protezione dei movimenti delle truppe e in crociere di perlustrazione. Una pattuglia partita su allarme ha intercettato e abbattuto nella parte occidentale del golfo della Sirte, a circa trenta chilometri dal litorale, un apparecchio del tipo *Boston* che è precipitato in fiamme.

Il comunicato tedesco

Berlino, 16 dicembre.

Circa le operazioni in Africa Settentrionale il comunicato tedesco dice:

Nella Cirenaica occidentale si sono sviluppati, nel corso della giornata di ieri, violenti combattimenti con forze britanniche numericamente preponderanti. Durante la nostra vittoriosa difesa il nemico ha perduto 22 carri armati. Dieci velivoli nemici sono stati abbattuti.

Apparecchi germanici da combattimento hanno centrato bombe su apparecchi fermi al suolo in aeredromi del deserto cirenaico.

La caccia germanica ha abbattuto, nella giornata di ieri, in Tunisia, senza proprie perdite, tre velivoli nemici.

Attacchi notturni dell'arma aerea portati in parecchie ondate contro Bona hanno causato rilevanti devastazioni nel porto.

Un sommergibile nemico è stato martellato con bombe nel Mediterraneo orientale e gravemente danneggiato. Sommergibili germanici hanno affondato, presso Orano, un trasporto di 6 mila tonnellate ed hanno danneggiato con siluri un cacciatorpediniere americano.

Gravi irregolarità in Egitto

nella gestione dei beni sequestrati

Ankara, 15 dicembre.

Si apprende che in Egitto sono state scoperte gravi irregolarità commesse dai gestori dei beni sequestrati a cittadini dell'Asse fungenti da fiduciari delle autorità britanniche. Il governo ha nominato una commissione d'inchiesta presieduta dal ministro delle finanze chiamata a stabilire l'entità delle frodi. I colpevoli saranno sottoposti ai tribunali militari.

Nell'Africa del Nord

I francesi non rispondono alla chiamata alle armi

Lisbona, 15 dicembre.

Il generale De Gaulle, in una dichiarazione alla radio, facendo allusione al trasferimento dell'amministrazione civile del Madagascar ai «francesi liberi», si è affrettato a rendere grazie all'Inghilterra del contentino che gli è stato dato.

Nella sua dichiarazione De Gaulle ha sottolineato la lealtà dell'Inghilterra nei suoi riguardi. «La nostra vecchia e fedele amica — egli ha detto — ha dato un'altra prova della sua amicizia».

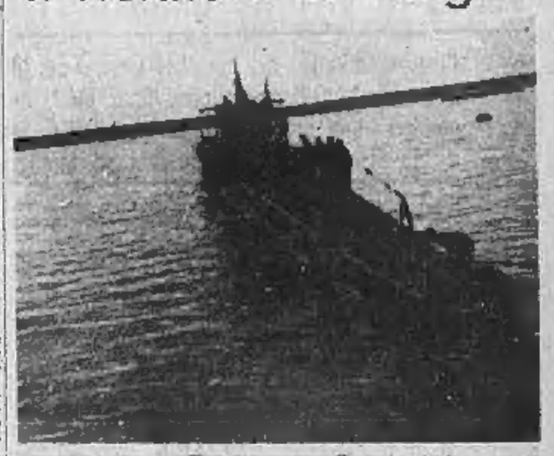
Radio Rabat nelle sue emissioni di questi giorni annuncia pene severe, oltre a multe di denaro, contro tutti coloro che non rispondessero, entro i termini stabiliti, alle recenti norme sulla mobilitazione ordinata sotto la pressione americana nella zona francese.

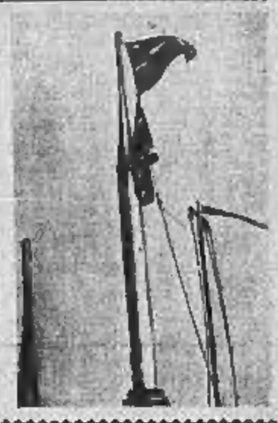
Pare, infatti, che i francesi rispondano molto mal volentieri alla chiamata alle armi ed il primo rinvio non è bastato a convincerli a presentarsi nelle caserme.

Il giuoco degli americani che vogliono sacrificarli, come già gli inglesi sacrificarono i francesi nel territorio metropolitano, incontra costruzionismo e rancore da parte dei cittadini francesi già travagliati nelle coscienze dai gesti dei vari traditori.

Il corrispondente diplomatico della «Reuter» apprende che il governo britannico ha riaperto il Consolato generale britannico ad Algeri e che, tra breve, riaprirà i Consolati di Casablanca e Rabat. Il nuovo Console Generale ad Algeri è Carvell, che era stato Console Generale a Monaco nel 1938, e che fu trasferito al ministero degli affari esteri prima dell'inizio delle ostilità.

Il violatore di Bougie





1. - Il momento più emozionante: si stacca la passerella del sommergibile che parte.

2. - L'ufficiale di guardia sulla torretta sbarazzamenti ieteriata del sommergibile del comandante Rino Erler che violando audacemente la rada di Bougie vi affondava un grande incrociatore inglese.

3. - Sventolano sul periscopio d'un sommergibile vittorioso le fiamme nere con le sagome d'un incrociatore e d'un piroscafo nemici colpiti a picco.

(Foto Attilio Crepax)

IL COMITATO DEI PREZZI

Lo sviluppo delle mense aziendali e delle refezioni scolastiche

Nuovo sistema di controllo sulla produzione agricola e dei canoni d'affitto - L'incremento dei prodotti - tipo

Roma, 15 dicembre.

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi si è riunito a Palazzo Venezia il giorno 12, dalle ore 17 alle ore 18,30, ed il giorno 14, dalle ore 17 alle 21, sotto la presidenza del Duce.

Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e valute; il Sottosegretario agli Interni; i Sottosegretari Pascolato ed Amicucci; il Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito; il Commissario generale per la pesca; il Comandante generale della Milizia Nazionale Forestale; l'Ispettore del P.N.F. Fabrizi; i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio; il presidente della Confeder. fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni; il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria cons. naz. Landi; il Direttore della Confederazione fascista degli industriali e il presidente dell'Ente della cooperazione. Segretario del Comitato: Augusto Venturi.

Situazione annonaria. — Il Ministro dell'Agricoltura ha ampiamente riferito all'inizio dei lavori del Comitato, sulla situazione annonaria che, sia nel suo complesso che nei varii settori, presenta carattere di normalità.

Il Comitato ha approvato deliberazioni intese a sviluppare ulteriormente le mense aziendali a favore dei lavoratori impegnati nella produzione bellica, portando il numero dei partecipanti ad un milione e mezzo. Il rifornimento delle mense ai fini dell'uniforme corresponsione del previsto trattamento, è assicurato direttamente dal Ministero dell'Agricoltura. Particolarmente favorevole, in relazione alle esigenze, è il trattamento previsto per le mense aziendali dei minatori.

E' stato poi assicurato il rifornimento alle refezioni scolastiche della GIL per il numero dei partecipanti di due milioni fissato dal Duce.

Accertamento della produzione agricola. — Il Comitato ha successivamente esaminato il progetto predisposto dal Ministero dell'Agricoltura al fine di accertare sistematicamente le superfici coltivate e l'ammontare del raccolto di tutti i prodotti agricoli in ogni Comune del Regno. Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste vista la necessità di possedere tali elementi con sufficiente certezza e precisione, per poter provvedere all'approvvigionamento del Paese senza ritardi e senza dispersione di forze attraverso l'attuazione dei piani della produzione agricola e la disciplina degli ammassi o della raccolta dei varii prodotti, si propone di raggiungere lo scopo provvedendo ad accertare direttamente i dati relativi.

Il sistema proposto, allorquando sarà pienamente attuato, permetterà di alleggerire l'agricoltore dal lavoro di compilazione dei numerosi moduli di denuncia oggi prescritti, sostituendovi l'accertamento di ufficio rigorosamente obiettivo ed unitario che utilizzi largamente i contatti frequenti oggi tenuti dall'agricoltore con i suoi organi sindacali assistenziali.

Il Comitato ha approvato in linea di massima il progetto dando mandato al Ministro dell'Agricoltura di provvedere alla sua attuazione nel quadro della legge 18 maggio 1942-XX, n. 566, che ha riordinato gli Enti economici dell'agricoltura.

Legna da ardere e carbone vegetale. — Il comandante della Milizia Nazionale Forestale ha riferito al Comitato sullo stato di attuazione della disciplina istaurata per la produzione e la distribuzione della legna da ardere ed il carbone vegetale con il R. D. L. 18 agosto 1942-XX, n. 882. Il Comitato ha preso atto che è stato provveduto a determinare in modo tassativo i prezzi alla produzione, all'ingrosso ed al consumo della legna e del carbone per tutte le provincie d'Italia e che la produzione si svolge secondo un ritmo soddisfacente, la distribuzione è in corso di perfezionamento, in relazione alle disponibilità ed alla necessaria graduatoria tra le richieste dei consumo, tra le quali sta in primo luogo il fabbisogno delle popolazioni per gli usi familiari. Il Comitato ha elogiato la Milizia Nazionale Forestale per lo sforzo tenace ed intenso con cui, dai comandanti ai gregari, svolge il compito ad essa affidato.

Sviluppo della tipizzazione. — Il Sottosegretario Amicucci ha riferito al Comitato intorno agli sviluppi che in questi ultimi tempi ha avuto l'opera del Ministero delle corporazioni per la tipizzazione dei prodotti dell'abbigliamento ed intorno all'accoglienza sempre più favorevole che i consumatori riservano alla massima parte dei prodotti tipo, apprezzandone oltre che il prezzo la qualità.

Il Comitato ha approvato con soddisfazione l'opera svolta e le direttive per quella futura, che si riassumono nel mantenimento dei prezzi e della limitazione della produzione a quei tipi di prodotto che sono maggiormente utili e quindi richiesti dalla popolazione, e che, in relazione alle materie prime disponibili, sono i più convenienti per durata, resistenza e prezzo. Di ognuno di tali prodotti tipo dovrà essere assicurata la produzione in relazione alle disponibilità di materie prime e alle richieste del consumo.

Prezzi dei cereali da valere per il computo dei canoni di affitto. — Il Comitato ha ritenuto opportuno di fissare un criterio unico per la determinazione dei prezzi dei cereali da valere per il computo dei canoni di affitto in natura, sostituiti per i prodotti ammassati dal corrispondente importo in denaro e per i canoni a riferimento ed ha deliberato che, a partire dal prossimo raccolto, gli affittuari siano tenuti a corrispondere i canoni ai proprietari di terra affittate, basandosi sui prezzi dei cereali, esclusi i premi corrisposti dallo Stato per l'incremento della produzione e il conferimento agli ammassi.

Il Comitato ha infatti ritenuto che gli ulteriori premi debbano rimanere a vantaggio degli affittuari, in conformità della direttiva seguita nella erogazione di tali integrazioni intese a coprire i maggiori costi sostenuti nella coltivazione da coloro che direttamente vi attendono.

Hanno riferito e parlato sui varii argomenti all'ordine del giorno il Segretario del P.N.F.; i ministri Thaon di Revel, Pareschi, Ricci, Riccardi; i sottosegretari Pascolato ed Amicucci; l'ispettore del P. N. F. Fabrizi; i comandanti Frattari, Bignardi, Dell'Orto, Paladino, il prof. Bajolla, il Segretario del Comitato Venturi ed il Comandante la Milizia Nazionale Forestale.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo il giorno 23 alle ore 17. *(Stefani).*

Emozione ed irritazione in Svizzera

per le incursioni della R. A. F.

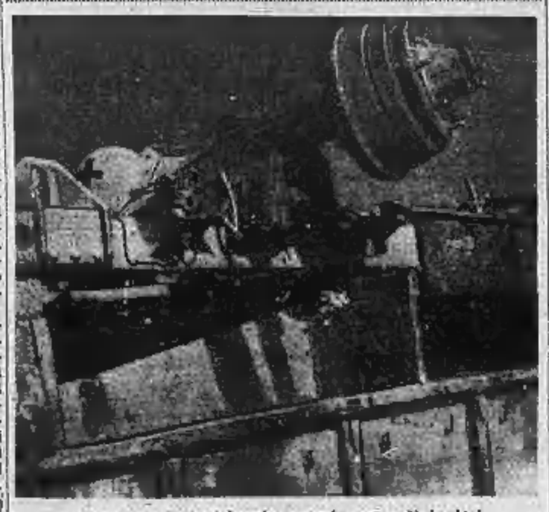
Berna, 15 dicembre.

(S.). La protesta del Consiglio federale avvenuto contro l'Inghilterra è commentata così dalla *Gazette de Lausanne*: «Non è possibile dissimulare l'emozione e l'irritazione che si impadroniscono del pubblico, e specialmente degli abitanti delle zone minacciate, davanti alla persistenza con cui gli aviatori stranieri ignorano i passi ripetuti dal nostro ministro plenipotenziario presso il Governo britannico. Il fatto stesso che la notte incriminata era brumosa e che il lancio delle bombe è dovuto senza dubbio ad errore, non potrebbe dispensare le squadriglie straniere dal ricordarsi che la nostra neutralità solennemente riconosciuta si estende anche al nostro spazio aereo. Non è perchè si tratta di un piccolo Paese che conviene mostrarsi ignari delle regole elementari del diritto».

Knox uscirebbe dal governo

Berna, 15 dicembre.

(S.) - Nei circoli del Congresso si dice che il Dipartimento della Marina cambierebbe prossimamente di titolare, e il giornale *New York News* precisa a questo proposito: «Il colonnello Knox abbandonerebbe la carica nel gennaio prossimo, all'epoca della ripresa delle sedute del Congresso.



In Africa Settentrionale: mezzi corazzati inglesi distrutti dalla nostra aviazione. (Telefoto Luce)

DOPO UN MESE DI OFFENSIVA

I sovietici non hanno potuto raggiungere alcun risultato strategico

Imponente salasso negli uomini e nel materiale - Tutti gli attacchi respinti nelle ultime operazioni nei vari settori del fronte

Berlino, 15 dicembre.

Benchè a giorni si compia un mese dallo scatenamento della seconda offensiva invernale bolscevica, non pare che il nemico abbia alcun particolare desiderio di stabilire il bilancio d'uso alle scadenze mensili. L'atteggiamento pieno di riserbo a cui si attiene attualmente la propaganda sovietica è più che comprensibile, dati i risultati assolutamente negativi degli sforzi che le superstiti armate di Stalin hanno iniziato nel novembre scorso, in stretto accordo con l'avventura nordafricana del generale Eisenhower.

In quanto alla propaganda anglo-americana, essa non fa ormai mistero del fatto che il bilancio del primo mese di offensiva sovietica è di carattere assolutamente fallimentare. Tale, in ogni caso, è il significato da attribuirsi alle contorte spiegazioni con cui a Londra e a New York si sforzano improvvisamente di far credere che la poderosa successione di attacchi sferrati dal comando sovietico attorno a Stalingrado, nella zona tra il Don e il Volga e nel settore tra Kaputa, Kalinin e Toropez non ha avuto alcun particolare scopo strategico e tattico, a parte quello di creare... difficoltà ai germanici, al momento del loro assestamento nelle posizioni invernali.

Situazione chiara

Per i commentatori militari tedeschi, la situazione a un mese circa dall'inizio dell'offensiva sovietica si presenta assolutamente chiara. Stalin ha di nuovo lanciato all'attacco enormi masse di uomini e di materiali nella parte sud del fronte, al centro, nonchè al nord, sia nella zona del lago Ilmen. Data che il principio fondamentale su cui si basa attualmente l'azione delle forze antibolsceviche è quello di una difesa elastica, non è stato difficile al nemico di spingersi innanzi in alcuni punti del fronte per una ventina o una trentina di chilometri. Ma che cosa sono questi guadagni territoriali di fronte a quelli realizzati dalle forze tedesche e alleate? Che cosa rappresentano trenta o sia pur anche quaranta chilometri di avanzata sovietica in regioni dietro le quali si stende per una profondità media di più di mille chilometri una gigantesca fascia di territori sulla cui riconquista il nemico non si può certo più fare alcuna illusione?

La goffa e territorialmente mascherata penetrazione sovietica non hanno, militarmente parlando, alcun significato fino a tanto che esso non provocchino il crollo di una parte importante del fronte. A ciò non è però più il caso di pensare: quello che i sovietici non sono riusciti a realizzare lo scorso anno in condizioni per essi infinitamente più favorevoli, è ormai matematicamente escluso che possa riuscire loro nel corso di quest'anno.

Per giustificare che sarebbe pressochè addirittura a un bilancio vero e proprio dell'offensiva nemica almeno fino a tanto che esso è ancora in corso, questi tecnici militari non esitano pertanto a trarre dalle esperienze raccolte nelle ultime quattro settimane delle conclusioni di carattere assoluto. Così come dal mattino al cadere la giornata, dalla prima fase della nuova offensiva sovietica si può già giudicare e un disegno di quale efficienza si riveleranno nel corso dell'inverno gli eventuali ulteriori sforzi nemici.

Gravi deficienze nemiche

Il giudizio negativo che qui si esprime sulla capacità dei sovietici a realizzare un qualsiasi risultato concreto con il proseguimento della loro offensiva si basa principalmente sui seguenti elementi:

1) Il comando sovietico non si è ancora dimostrato in grado, in nessun caso, di saper sorprendere i germanici nell'applicazione di un suo qualsiasi piano operativo. Ogni volta che il nemico ha concentrato delle forze per preparare un'offensiva, da parte del Comando tedesco si è potuto intervenire tempestivamente con delle efficaci misure repressive, nonchè con adeguati rafforzamenti della difesa in modo da poter immediatamente contenere la pressione nemica.

2) Malgrado l'ottimo materiale umano e la copia di armi eccellenti a loro disposizione, le armate sovietiche hanno sistematicamente rivelato delle gravissime deficienze di comando e di organizzazione, in particolare per quanto riguarda il collegamento tra le singole unità e tra le diverse armi.

3) Alle irrimediabili manchevolezze tattiche e strategiche che inibiscono in partenza agli attacchi in grande stile dei sovietici qualsiasi possibilità operativa, i commentatori tedeschi oppongono l'infrangibile saldezza della difesa delle forze antibolsceviche.

Per quanto riguarda gli eventuali aiuti con cui gli inglesi e gli americani potranno cercare di colmare i vuoti spaventosi che l'azione di difesa delle forze antibolsceviche ha aperto nell'organismo avversario è interessante riferirsi al confronto tra il bilancio di annientamento stabilito dal 25 novembre ad oggi da una sola armata germanica, la quale ha distrutto ben 1568 carri armati e la cifra di 3 mila carri armati, che in base a precisazioni fornite da fonte nemica, rappresentano il totale degli aiuti che dall'inizio della campagna sul fronte orientale, inglesi e americani hanno potuto avviare alla volta dell'Unione sovietica.

Astraendo dal fatto che una buona parte di questo materiale è stata annientata durante la navigazione dall'azione del controblocco, si può pertanto concludere che una sola armata antibolscevica è riuscita a distruggere, nel breve spazio di poche settimane, più carri armati di quanti gli alleati di Mosca siano riusciti a far pervenire ai sovietici nello spazio di un anno.

Guido Tonella

Decisiva partecipazione dell'Arm. I. R.

nelle operazioni dell'ansa del Don

Berlino, 15 dicembre.

A sud-ovest di Stalingrado, unità corazzate tedesche, a quanto informa il Supremo Comando, hanno iniziato domenica un violento contrattacco riuscendo a sfondare le principali posizioni sovietiche fortemente difese da un sistema di fortilizi organizzato in profondità e rafforzato da carri d'assalto interrati.

Oltre venti carri armati sovietici rimasero sul terreno assieme ad una quantità di altro materiale bellico.

L'arma aerea tedesca ha validamente appoggiato le operazioni di sfondamento dei carri d'assalto colpendo, soprattutto, le postazioni di artiglierie e i nodi di resistenza dell'avversario. Furono così distrutti numerosi fortini, ed altri carri armati furono messi fuori combattimento. Depositi di munizioni e di carburante vennero colpiti e fatti saltare in aria. Anche autocolonne addette ai rifornimenti di prima linea subirono, dopo un violento mitragliamento da bassa quota, la sorte dei depositi sovietici.

Nell'ansa del Don, tutti gli attacchi sferrati dai rossi sono stati respinti, a quanto si apprende stamane, con gravissime perdite per il nemico.

Le truppe italiane operanti in quel settore, hanno avuto una parte preponderante, anzi decisiva, in queste vittoriose azioni difensive, che hanno causato all'avversario ingenti perdite di uomini e di materiali. In quel settore i rossi hanno perduto tra l'altro 52 fortini e ridotte, che vennero successivamente utilizzati dalle truppe dell'Asse.

Nel settore di Toropez dove, come era stato annunciato, un forte gruppo d'assalto nemico era rimasto accerchiato, i rossi sono passati ripetutamente al contrattacco, senza riuscire (tuttavia) a rompere l'accerchiamento che anzi, nelle ultime 24 ore, è stato reso ancora più angusto.

Malgrado le difficoltà del terreno, l'attacco sovietico, rileva il Supremo Comando germanico, non ha guadagnato altro terreno; i bolscevichi, minacciati di annientamento, oppongono ora un'accanita resistenza. Il Comando russo ha dovuto, in quel settore, anzi ricare numerosi battaglioni di fanteria e reparti corazzati senza ottenere finora alcun risultato concreto.

Nel corso delle due ultime notti i rossi avevano tentato di far giungere alle truppe sovietiche accerchiate rifornimenti e vettovagliamenti per via aerea; questi tentativi sono stati però frustrati dalla caccia notturna e dall'artiglieria contraerea tedesca, che non hanno dato tregua al nemico.

Il comunicato tedesco

Berlino, 15 dicembre.

Il Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Truppe di una divisione germanica di cacciatori a nord di Tuapse hanno ricacciato con un contrattacco il nemico dalle sue posizioni di partenza, infliggendogli gravi perdite.

A nord del Terek sono falliti attacchi di fanteria e cavalleria nemica, appoggiati da carri armati, di fronte alla tenace resistenza delle truppe germaniche.

Nella regione Volga-Don, formazioni di fanteria e formazioni corazzate hanno stroncato in duri combattimenti attacchi di forze corazzate nemiche. Esse hanno inflitto ai sovietici alte perdite ed hanno distrutto 37 carri armati.

Sul Don, truppe italiane hanno contenuto sanguinosamente forti attacchi nemici.

Nel settore centrale del fronte sono falliti, come sempre, tutti i tentativi dei bolscevichi di operare uno sfondamento. Gli attacchi sono falliti davanti alle posizioni germaniche grazie al fuoco concentrato della difesa, quando non sono stati stroncati nelle posizioni di attesa.

Le forze nemiche accerchiate a sud-est di Toropez hanno invano tentato, in cooperazione con forti azioni di diversione, di evadere. In contrattacchi la sacca è stata ulteriormente ristretta. Nostri attacchi nel settore ad ovest di Toropez hanno condotto allo sfondamento di una posizione nemica fortemente protetta da reticolati e da mine. Complessivamente, nel settore centrale, sono stati distrutti 49 carri armati sovietici.

In seguito ad attacchi aerei sono stati pure distrutti cinque treni-trasporto e tradotti del nemico.

Kandalaksha ed altre località sulla ferrovia di Murmansk sono state attaccate con buoni risultati di giorno e di notte da velivoli da combattimento.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'arma aerea ha bombardato con bombe dirompenti ed incendiarie, nella scorsa notte, la zona portuale di Hartlepool ed uno stabilimento industriale sulle coste orientali dell'Inghilterra. Si sono verificati rilevanti danni, soprattutto negli impianti del dock.

Sette navi inglesi affondate nel porto indiano di Cittagong

I riusciti attacchi aerei dei nipponici
Gli avvenimenti nella Nuova Guinea

Tokio, 15 dicembre.

A proposito degli attacchi aerei giapponesi al porto indiano di Cittagong di cui fu data notizia giorni sono, oggi un comunicato del Quartier Generale Imperiale porta alcuni particolari. Risulta così che sotto le bombe nipponiche sette navi-trasporto colarono a picco, che cinque furono incendiate ed altre dieci apparvero danneggiate. Dieci apparecchi britannici risultano abbattuti. Parecchie bombe sono state centrate sugli impianti ferroviari e sulle attrezzature portuali, e un treno è stato incendiato. Due aeroplani giapponesi non sono rientrati.

Sugli avvenimenti nella Nuova Guinea, dove i combattimenti terrestri a Buna sono terminati, la stessa fonte informa che nel periodo dal 24 novembre all'8 dicembre unità della Marina giapponese hanno abbattuto o distrutto al suolo nella regione della Nuova Guinea 44 velivoli nemici. Nei pressi di Buna, sono state affondate due navi-pattuglia e due navi-trasporto. Nel medesimo periodo di tempo nove aerei giapponesi non sono rientrati, alcuni di questi si sono lanciati volontariamente con il loro carico di bombe, sugli obbiettivi nemici.

Il Comando delle forze del Corpo di spedizione nipponico nella Cina centrale annuncia che attacchi particolarmente violenti sono stati sferrati contro le truppe del Governo cinese di Ciung King nei dintorni di Hankow. Gli attacchi hanno profondamente scosso il morale delle truppe nemiche. I giapponesi hanno registrato i seguenti successi dal settembre a tutto novembre: oltre 1800 prigionieri e più di 5000 nemici uccisi. Nove cannoni e numerose mitragliatrici pesanti e leggere; fucili e gran quantità di munizioni, formano il bottino catturato.

Da Singapore si annuncia che una nave mercantile britannica di 10 mila tonn., colà affondata durante la battaglia per la Malesia, è stata rimessa a galla e verrà utilizzata dai giapponesi.

I contributi volontari versati dai cittadini di Tokio per la difesa aerea del paese ammontano a tre milioni di yen, grazie ai quali sarà possibile costruire 37 apparecchi e 12 palloni da sbarramento. L'iniziativa per questa raccolta di fondi era stata presa dalla Camera di commercio della capitale.

Con la dichiarazione che la guerra per la più grande Asia orientale è una successione di battaglie decisive, il Primo ministro Tojo ha rilevato la necessità che tutti gli sforzi della nazione vengano concentrati per vincere ciascuna di queste battaglie. Il Primo ministro ha fatto tali dichiarazioni durante la conferenza dei rappresentanti delle forze finanziarie e industriali riunitesi per discutere la mobilitazione generale di tutte le energie industriali e finanziarie del paese per la continuazione della guerra.

Si apprende che alla Dieta verrà prossimamente discusso un progetto di legge che stabilirà il monopolio sulla vendita e la distribuzione del petrolio, degli oli e dei sottoprodotti.

Col 1° gennaio prossimo il popolare giornale *Tokio-Nici Nici* si fonderà coll'*Osaka Mainici* assumendo il titolo *Mainici Scinbun*.

Wavell prevede un attacco contro Ceylon

Sciangai, 15 dicembre.

Si apprende da Madras che Sir Archibald Wavell, comandante supremo in India, ha parlato della possibilità di un attacco giapponese contro Ceylon e ha dichiarato che un tale attacco — sebbene attualmente meno pericoloso di otto mesi or sono — è da considerarsi effettivamente nell'ambito delle possibilità, tanto che non dovrebbero essere trascurate le necessarie misure di difesa. Wavell è dell'opinione che i giapponesi potrebbero tentare di attaccare Ceylon allo scopo di allontanare l'attenzione da altri teatri di guerra nell'Asia orientale. Questa dichiarazione è stata fatta da Wavell in occasione della cerimonia di rinnovo nell'India meridionale.

Secondo notizie da Nuova Delhi, il governo indiano ha deciso di intensificare la lotta contro gli agenti nemici, offrendo 75 sterline a chi dia informazioni che conducano alla cattura di una spia e 375 sterline a chi consegni una spia alla polizia. La popolazione è stata esortata ad essere particolarmente vigilante lungo il litorale e a segnalare i movimenti di navi e di aeroplani nemici.

L'affondamento del «P. Coolidge» con a bordo quattromila soldati confermato da Washington

Buenos Aires, 15 dicembre.

Il Ministro della marina nordamericana Knox ha oggi precisato a Washington che il grande transatlantico *President Coolidge* con a bordo circa 4000 soldati dell'esercito statunitense, del quale è già stata annunciata la perdita, è colato a picco nelle acque delle Salomone.

Alla domanda dei giornalisti, Knox ha dichiarato che sull'affondamento sarà aperta un'inchiesta, temendosi che il sinistro sia avvenuto per aver il piroscafo urtato una mina posta dagli stessi americani.

CRONACA CITTADINA

IL POPOLO PER IL POPOLO

Stupenda gara di solidarietà umana verso le vittime della barbarie inglese

Cinquantamila lire dei lavoratori torinesi per gli operai sinistrati - La nobilissima offerta di Bergamo per i bimbi cui la brutalità del nemico ha tolto i genitori - Una donna di Castel Verrès ed un tecnico di Novara si rivolgono a "La Stampa,, volendo entrambi adottare come figlia una piccola orfana

Il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Torino, cons. naz. Emilio Balletti, ha tenuto rapporto ai Direttori dei Sindacati impiegati ed operai metallurgici, ai capi gruppo e capi ufficio.

I metallurgici

Al termine delle sue dichiarazioni è stato votato il seguente ordine del giorno:

«*I Direttori dei Sindacati impiegati ed operai metallurgici di Torino, presenti i dirigenti sindacali, elevano un commosso saluto alle vittime inermi dei barbari bombardamenti inglesi, manifestano i sentimenti della propria fraterna solidarietà alle famiglie operaie che hanno dovuto abbandonare la casa e che offrono alla causa sacrosanta del proletariato italiano il contributo di un sacrificio purissimo, e deliberano di offrire la somma di L. 50.000 a favore dei lavoratori sinistrati.*

«*Sicuri di interpretare i sentimenti unanimi dei lavoratori torinesi esprimono il loro sdegno per l'incivile comportamento del nemico, che contrappone l'odio e fa assidere una rappresaglia durissima che condanna gli inglesi a seguire metodi di guerra più leali e più umani.*

«*Salutano la gloriosa Arma Aerea cui è affidata la vendetta di Torino e nel nome dei morti riaffermano l'imperiosa necessità di vincere*».

L'offerta fatta dai lavoratori torinesi assume in quest'ora un altissimo significato di umana solidarietà, è la morale manifestazione di un popolo che combatte con tutte le sue forze, le sue possibilità, la sua volontà, con tutto l'odio necessario per vincere la guerra che è la guerra del proletariato contro le demoplutocrazie, del lavoro contro lo sfruttamento, contro la barbarie. Il nobile gesto dei lavoratori torinesi per lenire le sofferenze dei camerati sinistrati, assume anche un alto significato politico che fa comprendere anche a chi non vuol comprendere che il popolo forma oggi un formidabile unico blocco contro il quale si infrangono tutte le menzogne della ignobile propaganda nemica.

Si rileva contemporaneamente e si riafferma in quest'ora la continuità di azione e l'efficienza della organizzazione sindacale torinese oggi più che mai impegnata nella sua opera di assistenza, propaganda e tutela del lavoro.

Il cuore di Bergamo in una lettera del suo Federale

Il Segretario federale di Bergamo ha inviato al nostro Federale una nobilissima lettera attestante la profonda solidarietà del popolo italiano verso coloro che dalle barbare incursioni nemiche hanno ricevuto lutti e dolori. E' una nuova prova che si aggiunge alle numerose altre, che documenta l'amor patrio e la tenace volontà di vittoria di noi tutti. E' la degna risposta al cinico nemico inglese che si illude, con le sue distruzioni di case civili, di scuole e di ospedali, di demoralizzare il nostro popolo, di provocare sciagioni e panico. Il nemico non sa che il popolo italiano è oggi veramente un solo blocco di cuori e di muscoli, non sa quale alta passione avvampi i cuori di noi tutti e quanto ben giustificato odio si riversi su di esso, odio inestinguibile, che supremo tramandare nel futuro perchè i figli dei nostri figli ricordino la loro barbarie ed il loro crimine.

Numerose sono le lettere pervenute da ogni città d'Italia al nostro Federale di famiglie che vivamente desiderano di allevare bambini rimasti orfani dei genitori in seguito alle incursioni nemiche. Segnaliamo oggi la lettera del camerata Giliario, Segretario federale di Bergamo, che testualmente dice:

«*Numerose famiglie bergamasche mi hanno presentato domanda di allevare ragazzi e bambini d'ambo i sessi, uno di pochi mesi di età e gli altri dai 2 ai 13, 14 anni, che sono rimasti privi dei genitori in conseguenza dei barbarici bombardamenti aerei del nemico. Allo scopo di poter esaudire il loro subito desiderio, gradirei conoscere quali formalità rituali opportuno debbano essere seguite nell'accoglimento delle domande e nelle segnalazioni. Tutti i generosi che si sono presentati gradirebbero poter scegliere il bimbo da ritirare e portarlo verso il mese di gennaio, epoca in cui potranno essere fatti i necessari preparativi per la sistemazione*».

Scrive la signora Luigia Ben: «*Alla Direzione della Stampa, ben nota per la sua cortesia, la sottoscritta Ben Luigia, moglie di Ceproni Paolo, residente in Castel Verres (prov. d'Aosta), via Valdigne n. 9, informo che, non avendo figli desidera di adottare una bimba orfana di sinistrati della città di Torino. Essa si rivolge alla Stampa perchè le indichi il nominativo di una bambina intorno ai 6 anni che possa essere adottata. Porgendo del favore, ringrazia*».

Ed ecco la lettera del signor Giorgi:

«*Onorevole Direzione, il sottoscritto, Giorgi Rinaldo, coniugato senza prole, impiegato tecnico presso l'Istituto chimico «G. Donegani» di Novara, residente in Novara, via Gulfetti 7, fa domanda a codesto Giornale affinchè gli sia affidata per adottarla, una piccola rosa orfana dalle incursioni nemiche, di 2-3 anni. Egli desidera in tal modo creare alla bimba (orbata dai genitori dalla crudeltà nemica) una nuova famiglia e nuovi genitori che l'ameranno e penseranno al suo avvenire. Vincere!*».

Nessuna parola da aggiungere. La duplice offerta rifulge da sè. Esprime l'animo degli italiani, il cuore generoso e i propositi decisi del popolo. Anche per questa tradizionale umanissima virtù della razza, siamo sicuri che la vittoria sarà nostra.

Gli assegni circolari hanno l'identico valore dei biglietti di Stato

Come è noto, per ragioni tecniche la Banca d'Italia ha messo in circolazione un rilevante numero di assegni bancari circolari di vario taglio che vengono dagli istituti bancari dati in pagamento in luogo dei biglietti di Stato di corrispondente valore. Ora taluni dimostrano certe inspiegabili difficoltà all'accettazione di tali assegni, ostacolando, in tal modo, il regolare svolgimento della vita economica della nostra città. Non si comprende tale riluttanza, in quanto gli assegni bancari di cui si tratta possono essere considerati come effettiva carta monetata, giacchè in qualunque momento essi possono essere realizzati presso la Banca emittente ed accettati in pagamento dagli altri istituti di credito. L'iniziativa della Banca d'Italia deve essere approvata ed appoggiata anche per la sua praticità. Il sistema dei pagamenti a mezzo di assegni bancari, d'altra parte, dovrebbe essere popolarizzato. Tutti i pagamenti dovrebbero essere effettuati con questo mezzo, come d'altronde si usa in tutti i paesi del mondo, dove non solo si ricorre anche per il commercio al più piccolo sommo agli assegni bancari, ma si usano gli chèques emessi da qualsiasi persona che abbia un conto corrente in banca. Gli assegni bancari dovrebbero essere fatti circolare come la carta moneta, accettati dai commercianti e a pagamento dei propri crediti e da essi girati a mezzo proprii fornitori per la liquidazione dei propri debiti o versati alla propria banca. Se nel pubblico c'è ancora qualche diffidenza non può sussistere per gli assegni attualmente emessi dalla Banca d'Italia o di quelli circolari rilasciati dai principali istituti di credito, giacchè essi hanno la corrispondente copertura monetaria presso la banca emittente. Il legislatore ha voluto tutelare con opportune norme l'istituto degli assegni bancari stabilendo, fra l'altro, la pena della reclusione sugli 8 mesi al 4 anni per chi falsifica o fa uso di assegni bancari falsi.

L'accoglienza e l'assistenza agli sfollati in provincia

Il settantenne Cesare Bonini si trasferisce da Biella, dove è sfollato in seguito alle recenti incursioni, una simpatica lettera dalla quale traspira la commossa gratitudine per le affettuose accoglienze e la cordiale assistenza riservatagli dal Gruppo Gioda e dalla Gil di Biella.

Un simpatico gesto

La casa del camerata Lorenzo Asaille è stata sfiorata dalla bufera di una granata. Illesa e nell'incolumità i proprietari dello stabile di via Beaulard 37 hanno abbuonato al fortunato inquilino due mesi d'affitto.

Le varie provvidenze decise dalle due Unioni per i lavoratori del commercio

Gli atti di terrorismo effettuati con brutalità dal nemico sulle popolazioni civili hanno particolarmente provocato inevitabili disagi di carattere familiare. Lo sfollamento dei nuclei familiari ha poi portato oneri maggiori dei consueti e non prevedibili quali la ricerca di nuove abitazioni, il trasporto delle masserizie, l'uso di trasporti intercomunali ed un conseguente irregolare orario di lavoro.

Le due Organizzazioni sindacali del commercianti e dei lavoratori del commercio, hanno esaminata con attenzione la situazione e si sono accordate per una azione comune la quale verrà svolta secondo i criteri seguenti:

Ogni assistenza verrà accordata ai sinistrati per le pratiche di risarcimento dei danni subiti. Ogni mezzo verrà ricercato ed attuato per ottenere una pronta ripresa del lavoro nelle aziende colpite ricorrendo eventualmente all'intervento delle Autorità per avere la disponibilità di locali atti a sostituzione provvisoria delle aziende sinistrate. Le aziende, per ridurre i disagi derivati ai lavoratori accorderanno loro almeno una mensilità di anticipazione.

Al fine di ottenere un regolare svolgimento dell'orario di lavoro nell'interesse della produzione è stato stabilito di invitare le aziende commerciali a procedere sollecitamente alla costituzione di mense aziendali. All'uopo è stato predisposto il relativo piano che verrà attuato con quella sollecitudine che il particolare momento richiede.

Con contratto in data 20 novembre u. s. stipulato tra le Confederazioni del commercianti e dei lavoratori del commercio, la corresponsione della gratifica natalizia è stata estesa a tutti i lavoratori (compresi anche gli operai) dipendenti da aziende commerciali richiamati alle armi per qualunque esigenza o arruolatisi volontariamente per esigenze eccezionali che non abbiano qualifica impiegatizia o che non godano del trattamento della legge 10 giugno 1940-XX. La gratifica sarà corrisposta dai datori di lavoro nella stessa misura fissata dal Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti in servizio presso le aziende. Il periodo di anzianità di servizio utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratifica ha decorrenza dal primo giugno del corrente anno.

Dopo 16 anni di lavoro quale infermiere all'Astanteria Martini dove era notissimo, è deceduto ieri Biagio Bartolomeo di 49 anni.

COMUNE DI TORINO

15 dicembre 1942-XXI

NATI	19
MORTI	48
MATRIMONI	6

STATO CIVILE

15 Dicembre 1942-XXI.

Pittala Maria-Angela ved. **Marchisio**, a. 87, da Torino, casalinga, v. Piazza 21 - **Palmeno Giuseppe** fu Luigi, a. 70, da Chieri, ragioniere, v. 34 - **Vitiello** a. - **Vigo Teresa** in **Rossi**, a. 58, da Torino, agiata, str. Mongrassano 107 - **Salma-Grigo Normanda** fu Giovanni, a. 66, da Corio Canavese, carrettiere, v. D. Colonna 51 - **Bellano Carolina** m. **Bilotti**, a. 71, da Montechiaro d'Asti, casalinga, v. Morosini 6 - **Dramaggia Luigi** fu Giacomo, a. 53, da Rocchetta d'Asti, ferroviere, v. Vercelli 98 - **Riccardino Giovanni-Luigi** fu Giovanni, a. 61, da Lanzi, fattoriere, v. Duria 43 - **Salma Giuseppe** fu Angiolo, a. 72, da Torino, agiato, v. G. Dupré 13 - **Lanzi Fortunato** fu Francesco, a. 74, da S. Bargio di Calliano, pensionato, v. Bonelard 2 - **Cavallo Angelo** fu Domenico, a. 51, da S. Salvatore Mont., fuochista, v. Foligno 97 - **Barberis Francesco** fu Giacomo, a. 85, da Arola, operaio, via M. Polo 7 - **Bacchiega Giovanni** fu Ferdinando, a. 57, da Bibiana, chaffeurs, v. Italia 158 - **Valmasso Anna** ved. **Alasia**, a. 81, da Torino, casalinga, v. Bonafous 8 - **Rollino Giovanni** fu Enrico, a. 70, da Torino, orefice, str. Vinaia 3/bis - **Dellipani Giuseppe** fu Angelino, a. 50, da Gassino, viaggiatore commerc., v. Orfane 20 - **Fiorano Giuseppe** m. **Maino**, a. 67, da Torino, casalinga, Ospizio Carità - **Carrita Laura** ved. **Galiano**, a. 80, da Torino, casalinga, Ospizio Carità - **Carrita Angelina** ved. **Martin-Giuliani**, a. 75, da Mondovì-Breo d'Asti, calzolaio, Osp. Ospizio-Regina - **Brunero Caterina** ved. **Rottaro**, a. 85, da Buriglione, casalinga, Ospizio Carità - **Bolzo Francesco** fu Francesco, a. 88, da Brancaccetta Mont., calzolaio, Osp. Carità - **Bellezza Gallardo** ved. **Costa**, a. 81, da Alessandria, casalinga, Ast. Martini - **Perla Domenico** fu Alberto, a. 78, da Carmagnola, ranchiere, Ospizio Carità - **Gonzo Anna** ved. **Pusero**, a. 79, da Piossasco, casalinga, Ospizio Carità - **Peirotenno Maria** ved. **Valetti**, a. 73, da Frossasco, casalinga, Osp. M. Vittoria - **Martinetti Antonio** fu Giuseppe, a. 57, da S. Gillio di Nole, ferroviere, Cimitero Gen. - **Durando Giuseppina** ved. **Bertolotto**, a. 74, da Mirazzano, casalinga, Osp. Molinette - **Luzzini Virginia**, a. 16, da Torino, Ist. Esposti - **Cortassola Francesco** fu Battista, a. 63, da Castelnuovo Calcea, Osp. M. Vittoria - **Pidemonte Anna** fu Carlo, a. 60, da Genova, casalinga, Osp. Ospedaletto - **De Fabiani Rosalia** di Serafino, a. 92, da Roma, pensionata, Osp. Militare - **Scaglione Maria** fu Battista, a. 65, da Pisa, casalinga, Osp. Cottolengo - **Mongiello Battista** fu Paolo, a. 63, da Castelnuovo Don Bosco, muratore, Osp. Cottolengo - **Oravori Paola** ved. **Varvelli**, a. 73, da Torino, casalinga, Osp. Cottolengo - **Bogno Carlo** fu Michele, a. 74, da Gassino, pensionato, Osp. Molinette - **Tudo Vermodio** fu Giovanni, a. 77, da Rocchetta, pensionato, Osp. Molinette - **Gargaleno Alessandro**, a. 50, Osp. Molinette - **Gazzolino Francesco** ved. **Carrattino**, a. 81, da Asti, casalinga, Osp. Molinette - **Lanzerin Maria-Cristina** ved. **Turgano**, a. 80, da Torino, casalinga, Osp. Molinette - **Comotto Pasquale** di Agostino, a. 27, da Buronzo (Vc), agricoltore, Cimitero Gen. - **Arduino** di Anzi, agricoltore, Cimitero Gen. - **Arduino** di Torre, a. 30, di Albiano d'Ivrea, Tedeschi rhiedevano il fallo la restituzione dei loro effetti ma questi negano con soltanto di aver avuto in consegna da biancheria ma di nemmeno essere stato presente la sera prima al borgo del disfatto. Il commissario di P. S. di Moncalieri, sig. Vola la Sbaglia, ha svolto indagini, eseguito numerosi confronti fra i tre principali attori ed ha quindi concluso denunciando il Gallo in istato di arresto per furto, all'Autorità giudiziaria.

Mel Po è miseramente annegata ieri mattina una donna dall'apparente età di sessant'anni. Finora non identificata. La salma è stata trasportata agli Istituti di Medicina Legale al Valentino.

Trovato morto assiderato è stato il sessantacinquenne Fiorenzo Serra, fu Michele. La sua salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata agli Istituti del Valentino.

Cadendo da un'asse sulla quale stava lavorando, l'operaio falegname Rubatto fu Michele, di anni 44, riportava la frattura del cranio, per cui alle Molinette veniva ricoverato con prognosi riservata.

Investita da un autocarro la signora Ilarina Cirio ved. Filippa, di anni 53, ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Per essere scampata la signora Angela Barutti ved. Alasei, di anni 75, è caduta nella sua abitazione riportando la frattura del braccio sinistro. Alle Molinette è stata ricoverata e giudicata guaribile in 90 giorni s. c.

Un tram della settima linea ha urtato ieri in via Accademia Albertina un carro carico di mobili rovesciandolo. E' occorsa l'opera dei vigili del fuoco per ristabilire la circolazione che è stata interrotta per oltre mezz'ora.

Sorpreso nel Cimitero mentre rubacchiava fregi di bronzo dalle lapidi, il carpentiere Augusto Gentile, di anni 57, abitante in via Cumo 140, è stato ieri l'altro arrestato dagli agenti di P. S. del Commissariato Vanchiglia.

Seguendo la Cronaca

DENUNCIE DANNI DI GUERRA

Denuncie cessazioni aziende - Assistenza ed assistenza legale tecnica tributaria Corso Siccardi 11 - Torino. Dalle ore 9 alle 17.

Spettacoli cinematografici

AMBROGIO: «Rivelazione».
CORSO: «Odessa in fiamme» con Maria Cebotari e Carlo Ninchi. Prima.
AUGUSTUS: «La taverna dell'oblio».
BALBO: «Noi siri» con Alida Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi.
NAZIONALE: «Patrizia».
TORINO: «Il paese dell'amore cantico».
ALPI: «L'orma rossa».
C. ALBERTO: «Senza domani».
REX: «L'affare si complica» Giuseppe Porelli, Silvana Jachino, Pina Renzi

Oggi al CORSO ODESSA IN FIAMME

Soggetto che sviluppa, nel cornuto mondo della guerra antibolscevica, non commovente e drammatica trama d'amore.

Maria Cebotari e Carlo Ninchi sono gli interpreti principali.

Regista *C. Gallone*; Esclus. I.C.I.

VOCI DELLA CITTA'

IL MONTE DI PIETA' ha tutti gli impegni chiusi ma la direzione ha pensato a render noto al pubblico l'orario praticato dagli uffici. Alcuni lettori poi chiedono se la stessa direzione, tenuto conto dello sfollamento, non ritenesse di poter rinviare alcune pratiche, come quella, ad esempio, del rinnovo della polizze.

MOLTE LAVANDAIE hanno ritirato prima delle incursioni nemiche la biancheria di parecchi clienti e non pensano ancora a restituirla. Come ciò crei un imbarazzo ai clienti le lavandaie stesse comprenderanno e si faranno perciò un obbligo di adempiere al più presto al loro dovere.

UN LETTORE opina esser giusto che ai contribuenti i quali, in seguito alle incursioni aeree hanno avuto le proprie abitazioni danneggiate in modo tale da doversi trasferire altrove, sia detratta la tassa del valore locativo e quella dei rifiuti solidi urbani interni.

Il nuovo orario degli esercizi commerciali

In considerazione delle situazioni determinatesi a seguito dei recenti avvenimenti bellici, con recente provvedimento prefettizio l'orario di esercizio delle aziende commerciali della città di Torino è stato modificato come segue, e ciò in via temporanea e soltanto fino a quando sia richiesto dalla situazione di cui sopra: *Aziende di abbigliamento e merci diverse*: apertura ore 9 - chiusura ore 12 — *Aziende di generi alimentari*: apertura ore 8,30 - chiusura pomeridiana ore 17; dettaglianti ore 17,30 — *Rivendite di pane*: apertura ore 9 - chiusura ore 17,30 — *Pasticcerie senza licenza di P. S.*: apertura ore 9 - chiusura ore 20.

Per tutte le categorie sopra specificate la sospensione della attività meridiana avrà luogo dalle ore 12,30 alle 16.

Orari speciali: 1) *Mercato ortofrutticolo*, orario variabile secondo il ciclo stagionale della produzione; 2) *Negozi di fiori*: apertura ore 9 - chiusura ore 17, esercizio continuato; 3) *Pasticcerie, confetterie e panetterie con laboratorio di pasticceria*: apertura ore 9 - chiusura ore 18, esercizio continuato; 4) *Distributori automatici*: apertura libera - chiusura ore 20, esercizio continuato; 5) *Negozi di combustibili solidi*: apertura ore 9 - chiusura ore 17, esercizio continuato.

Tutti gli esercizi autorizzati a rimanere aperti durante le ore dell'meridiano dovranno osservare rigorosamente le disposizioni intese ad impedire che trapeli qualsiasi luce anche indiretta ed attenuata verso l'esterno. I contravventori saranno perseguiti a norma di legge.

Prenotazioni pel mese di gennaio dei generi alimentari razionati

Le prenotazioni per il prossimo mese di gennaio dovranno essere ultimate entro il 20 corrente. Trascorso tale termine non saranno ritenute valide alle eventuali richieste di prenotazione. I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto del pane e dei generi da minestra usando le rispettive cedole di prenotazione per pane e generi da minestra relative al quadrimestre novembre-febbraio XXI. La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, burro e grassi di maiale) dovrà essere effettuata con le rispettive cedole valevoli per dicembre della carta annonaria zucchero, grassi e sapone.

Gli esercenti cumuleranno per ciascun genere esclusivamente distintamente per tipo e colore di carta le cedole di prenotazione per cui non esiste il cespo fisso (non compresi accompagnate dalle relative distinte entro il 22 corrente all'Ufficio Controllo Esercenti, via Maria Gioda n. 42.

La morte del padre del gen. Grattarola

E' deceduto improvvisamente in età di 88 anni, nella sua villa di Lu Monferrato, il cav. Felice Grattarola, padre del gen. Attilio Grattarola. Era uomo di rara virtù che la famiglia aveva educata al culto della Patria. Al gen. Grattarola e la Stampa» porge vive condoglianze.

Necrologio

Il giornalista dottor Rodolfo Arata, nostro collaboratore, è stato colpito da un gravissimo lutto. Ad Ovada, ove era sfollata, è deceduta quasi improvvisamente la madre sua Consetta A., donna di preclare virtù che aveva dedicata tutta la sua vita al culto della famiglia. «La Stampa» esprime al camerata, così duramente colpito, i sensi del più vivo cordoglio.

Un autista accusato di furto

Una gravissima imputazione di furto è stata elevata all'autista Giovanni Gallo fu Lorenzo, di anni 56, abitante in via A. Lauro 74. La notte sul ventuno novembre scorso egli si trovava a passare in corso Vittorio Emanuele quando constatava che la casa sita al numero 86, nella quale aveva abitato per circa due anni, bruciava. Immediatamente egli accorreva ed incontrata una inquilina, la signora Pia Pasquali ved. Mulì, intenta a salvare quanta maggiori masserizie possibili, si offriva di coadiuvarla. Portata in salvo la biancheria, per un valore di 15 mila lire, la signora pregava il Gallo, possessore di un autofurgoncino, di trasportarla in luogo sicuro. Il Gallo accettava l'incarico e subito dopo accoglieva l'identico invito di un altro coinquilino, l'avv. Emanuele Tedeschi, il quale gli consegnava biancheria per un valore di circa 15 mila lire. Il giorno dopo tanto la Pasquali quanto l'avv. Tedeschi chiedevano alla restituzione dei loro effetti ma questi negavo con soltanto di aver avuto in consegna da biancheria ma di nemmeno essere stato presente la sera prima al borgo del disfatto. Il commissario di P. S. di Moncalieri, sig. Vola la Sbaglia, ha svolto indagini, eseguito numerosi confronti fra i tre principali attori ed ha quindi concluso denunciando il Gallo in istato di arresto per furto, all'Autorità giudiziaria.

SPORT

La sconfitta del Napoli nel torneo di Serie B

Il quadro dei risultati dell'undicesima giornata del campionato dei cadetti è dominato dalla vittoria ottenuta dalla Spezia a Napoli. La Spezia? Ma la squadra ligure, dopo i tentennamenti e le incertezze affiorate in due facili partite interne, non era forse reduce da una sconfitta subita a Padova? Esatto. E poichè è difficile che in una sola settimana una squadra appaia in ribasso di forma si sia ripresa al punto da andare a vincere su uno dei terreni meno ospitali di tutta la Serie B, ne consegue che, con tutta probabilità, il risultato è dovuto anche, se non specialmente, a fattori contingenti ed occasionali.

Le dolorose ragioni che a suo tempo videro, nella «A», un Genova ingiustificabile a Bergamo, un Milano perdere in casa con la Fiorentina, ed altre un lasciatelarmi Torino incapace e sconfitto sul proprio terreno dal Milano, sono le stesse che domenica hanno permesso allo Spezia di vincere a Napoli. Gli assenti da qualche settimana non formano più quella salda ed omogenea squadra che all'inizio del campionato si era imposta all'attenzione di tutti, e ciò è spiegabile e giustificabile con quante di accidentale è accaduto a Napoli in questi tempi. Per questo il travagliatissimo Napoli, va seguito con simpatia anche se i risultati gli sono avversi. Domenica, oltre a tutto, è stato costretto a giocare su un campo che non è il suo, e lì vinto poi ridotto con dieci uomini e mezzo, inservibile, malsicuro, ha perso. Così lo Spezia, grazie a tale vittoria, forse insperata, conserva il comando della classifica, alla pari, come già la scorsa settimana, con la Fiorentina, che domenica ha nettamente battuto l'Udinese.

Delle altre partite di Napoli, in ordine d'importanza viene il clamoroso risultato di Ancona, dove il Padova è stato battuto con un punteggio di proporzioni veramente rilevanti. Esaminiamo... l'obiettivo di tale partita: da una parte i paisanti, lanciatissimi e freschi freschi dall'aver inflitto la prima sconfitta allo Spezia, dall'altra i dorici, provenienti da due trasferte consecutive, a Lodi ed a Roma (Lazio) dove avevano segnato complessivamente una sola rete incassandone invece la bellezza di nove. Senza dubbio, quindi, circa le previsioni a netto favore del Padova. Ed invece che succede? Gli anconitani segnano dopo otto minuti di gioco, segnano ancora poco dopo, al riposo, ed il Padova, scosso, demoralizzato da un'espulsione e col portiere contuso, è spacciato e subisce altre tre reti, con il conseguente fallimento di tutti i pronostici.

Questo Padova, va seppolito per sale grave insuccesso? Non crediamo. Siamo piuttosto propensi a pensare ad un momento di ricreazione sfavorevoli ed una partita segnata per i padovani, e ad una loro sollecita ripresa. La prossima giornata diranno se ci siamo sbagliati o no. Intanto il Padova ha ancora qualcosa da dire circa la promozione.

Delle due squadre piemontesi una sola ha giuocato perchè l'Alessandria non ha potuto, per cause di forza maggiore, raggiungere in tempo Palermo e tale partita verrà ricuperata. Il Novara ha ricevuto il Siena e, a dimostrazione che il suo attacco finalmente ingrana, ha segnato cinque reti. Se si pensa che già contro la Cremonese gli azzurri avevano ottenuto quattro reti e che, viceversa, nelle prime otto giornate non avevano segnato che tre stramenzi punti, bisogna davvero dire che il Novara sta dando ogni suo proprio giuoco e si prepara a portare l'attacco alle buone posizioni della classifica. Il vecchio cuore piemontese non disarma.

La rappresentativa dell'Aeronautica che giocherà a Madrid

Roma, 15 dicembre.

La squadra degli avieri che giocherà domenica prossima a Madrid con l'Atletico, ha disputato oggi un allenamento con la squadra della Materdei. Gli avieri hanno segnato tre punti contro due della Mater. La squadra degli avieri giuocherà a Madrid nella seguente formazione: Franzoni; Ferrarese, Soldani; Piselo, Traverso, Ferri; Pisani, Degianti, Gonsalvi, Baldini, Reburzi.

La terza edizione della Coppa Società Giardino

Roma, 15 dicembre.

Il tennis nazionale parteggiato di scibola ad eliminazione diretta, che tanto successo ha riportato nelle due precedenti edizioni avrà disputato il 20 dicembre corr. presso la società del Giardino, di Milano, il suo primo atto, oltre ai ricchi e numerosi premi in programma, l'agguerrimento delle squadre triangolare società del Giardino.

La classifica della prova dopo la seconda edizione è la seguente: 1) Roma, con 23,5; 2) Bari, con 20,5; 3) Pinto, con 15; 4) Il Vino con 14; 5) Angelini, con 13; 6) Stadio di Torino, con 12,5; 7) Battaglia, Berkopf, Cantarello, Mangiarotti M., con 9,5.

NOTIZIARIO

Domenica 20 a Lucca si svolgerà l'incontro di pugilato Palmarini-Pertivarini.

La prima fase dell'incontro triangolare di lotta Italia-Germania-Ungheria si svolgerà a Budapest nei giorni 6, 6 e 7 marzo 1943. Gli incontri saranno diretti dall'arbitro svedese Nilsen. Il triangolare di collaudamento per la serie organizzato dalla Federazione tedesca di atletica prende e si svolgerà probabilmente nel prossimo gennaio a Monaco.

Il pugile Proietti, campione d'Italia dei pesi leggeri, incontrerà domani all'Aja l'olandese Nicolaas. Il vincitore verrà poi opposto al campione d'Europa Rollo, Italo in palio.

L'incontro Biellese-Savigliano, per il campionato di calcio di Serie C, svoltosi il 6 c. a Savigliano in forma amichevole causa assenza dell'arbitro designato, è stato regolarmente omologato perchè diretto da un arbitro federale. Così la Biellese è ora al comando della classifica del Girone B con 8 punti di vantaggio.

Risultati vari

ALESSANDRIA - Campionato calcistico - Coppa Comando Federale: Torti-Alferano 0-0; Tassa-Rutgo 3-1; Prinzo-Costanzo Ciano 2-0.

ALESSANDRIA - Campionato nazionale pallacanestro: Gui Novara-Dop. Savo di Alessandria 38-30.

Provvedimenti del Podestà di Caluso per evitare gli affitti strozzineschi

Caluso, 15 dicembre.

Allo scopo di reprimere gli abusi da parte dei proprietari di case che, approfittando delle attuali circostanze, richiedono canoni di affitto esagerati agli sfollati, il Podestà d'accordo col Segretario del Fascio, ha determinato come appresso i canoni mensili di affitto: camere vuote L. 20 e 30 al mese, ammobiliate con uso di biancheria L. 138 e 150; ammobiliate senza uso di biancheria L. 80 e 100 al mese. Il provvedimento è stato accolto con soddisfazione dai numerosi sfollati che in questo comune hanno trovato larga capitalità ed assistenza premurosa da parte del Fascio e del Comune.

La sessione d'esami per militari prorogata al 25 gennaio

Roma, 15 dicembre.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che è prorogato dal 18 al 25 gennaio prossimo l'inizio della sessione straordinaria di esami di ammissione, promozione, idoneità, licenza, maturità e abilitazione, riservata ai militari, indetta con ordinanza in data 14 novembre 1942, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 17 dello stesso mese.

Gli assegni familiari per i lavoratori delle Casse di Risparmio

Roma, 15 dicembre.

Le Federazioni nazionali di categoria competenti, con l'intervento delle rispettive Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, hanno convenuto in questi giorni che, con effetto dal 1° luglio 1942-XX gli assegni famigliari del lavoratori delle Casse di risparmio, dei Monti di pietà di prima categoria e delle casitorie gestiti dai predetti enti vengano corrisposti per il tramite della cassa assegni famigliari già funzionante presso l'INFPS per la maggior parte delle aziende creditizie ed assicurative e tributarie.

Con lo sganciamento degli assegni dalla corresponsione diretta aziendale e il conseguimento dai correlativi benefici fiscali ha raggiunta una misura di assegni che per i lavoratori delle Casse di risparmio, dei Monti di pietà di prima categoria e delle più grandi casitorie è pari a quella dei lavoratori delle banche di interesse nazionale, mentre per i dipendenti delle casitorie di minore entità è soltanto leggermente ridotta.

Una opportuna iniziativa contro gli staccendati

Roma, 15 dicembre.

L'Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura di Venezia ha preso la lodevole iniziativa di individuare quegli elementi che, pur essendo fisicamente validi e atti a lavori agricoli comuni, sono dediti normalmente all'ozio. Questi parassiti, a qualunque categoria appartengano, non debbono poter continuare nell'attuale professione di sfaccendati che suona offesa ai combattenti e a chi lavora nel fronte interno, per meritare al Paese la vita e la vittoria.

Le Unioni provinciali lavoratori dell'agricoltura sono state invitate dalla superiore Confederazione a impartire opportune disposizioni perchè gli uffici periferici individuino questi elementi deleteri segnalandoli al Podestà e ai Segretari del Fasci per il loro avviamento al lavoro. Qualora l'opera di persuasione non raggiungesse lo scopo ai dovranno segnalare i nominativi alle autorità competenti.

Il trattamento ai salariati richiamati durante le licenze

Roma, 15 dicembre.

Rispondendo al quesito se ai salariati fissi o obbligati richiamati alle armi e inviati dai comandi militari in licenza ordinaria o in licenza agricola spetti il trattamento previsto dai contratti collettivi di lavoro per i salariati o obbligati o quello degli avventizi, la competente Federazione precisa che ad essi deve essere corrisposta la tariffa contemplata dai contratti collettivi per i braccianti avventizi.

Mobilitazione civile delle miniere di zolfo

Roma, 15 dicembre.

Con decreto del Duce tutte le miniere di zolfo del Regno sono mobilitate civilmente.

BORSE e MERCATI

TORINO, 15 dicembre.

TITOLI	Prezzo	Oscill.	TITOLI	Prezzo	Oscill.
Rend.3,5%	96,40	96,40	Gerar	105 —	105 —
M. i. e.	88 —	88 —	Marelli	166 —	168 —
Rend. 3%	84 30	84 30	Fiat	880 —	880 —
M. i. e.	84 —	84 —	Isotta	117 —	117 —
Rend.3,5%	94 15	94 15	Savigl.	1377	1377
M. i. e.	94 50	94 50	Salmoir	190 —	190 —
Rend. 5%	98 05	98 05	Stiam	202 —	202 —
M. i. e.	97 90	97 90	Ansel	102 —	102 —
B.T. '43 I	99 75	99 75	Sinocero.	397 —	397 —
Id. '43 II	99 75	99 75	Viscosa	537 50	537 50
Id. '44	99 75	99 75	Ilva	108 —	108 —
Id. '45	98 10	98 10	Ansaldo	180 —	180 —
Id. '50 I	97 75	97 75	Westing.	579 —	579 —
Id. '50 II	97 75	97 75	Edisonv.	9750	9750
Id. '51	97 75	97 75	Unione	800 —	810 —
Ferr.3%	317 —	317 —	V. Lanza	300 —	300 —
Id.4,5%	488 —	488 —	Cotonific.	547 —	550 —
Id.5%	495 —	495 —	Fiat	1962 —	1962 —
Id.3,5%'35	424 —	424 —	Piccin	3700 —	3700 —
Id.3,5%'37	424 —	424 —	Pirelli	1750 —	1750 —
R. Fondi.	507 —	509 —	Ceramp.	780 —	788 —
Id.3,5%	487 —	488 —	M. Lanza	349 —	349 —
Mediter.	477 —	477 —	Aem	90 —	90 —
Ben. Ital.	1834 —	1834 —	Bombrini	1000 —	1000 —
Mediterr.	780 —	780 —	Montec.	390 —	390 —
Meridion.	1795 —	1795 —	Talcocalc.	1015 —	1015 —
Nav. A. I.	686 —	686 —	Aminta	445 —	445 —
Tor. Nord	918 —	920 —	Montecat.	870 —	880 —
S. Biella	1970 —	1970 —	Acqua P.	864 —	861 —
Belgia	90 75	90 70	M. Zucch.	140 —	140 —
Olo	118 50	118 50	Eberle	84 —	85 —
Serri	438 —	440 —	V. Lanza	135 —	135 —
P.C.E.	321 50	321 50	Beni St.	504 50	504 50
Talcoloro	1000 —	1000 —	Selen	280 —	280 —
Metal. El.	810 —	810 —	Bisonara	1350	1352
Safib	340 —	335 —	Cart. Ital.	302 —	302 —
Unes	992 —	992 —	Borgo	630 —	630 —
Safri	1800	1800	Ferr. R.	1750 —	1750 —

CAMBI: Svizzera 515; Argentina 3455; Germania 760,65; Svezia 4555; Portogallo 78,75; Giappone 4,775.

MILANO. — Cantieri 1390; Mediterraneo 7100; Meridionali 1020; Terni 940; Elettrici 215; Costru

Costruire una razza

Dal razzismo puramente antropologico e biologico, che si può considerare come un capitolo della scienza naturale, va distinto un razzismo *attivo*, che solo ha un valore politico, etico e costruttivo e al quale gli elementi forniti dal primo possono servire unicamente come strumenti per un compito superiore. Questo secondo razzismo va ad eliminare compiutamente la supposizione, che sangue e razza riportino ad un determinismo naturalistico, quasi ad un fatalismo. Come il tecnico riconosce le varie leggi delle forze naturali, ma se ne serve e le compone in modo adeguato a che esse vadano a realizzare un dato fine, del pari un razzismo attivo usa le conoscenze dell'antropologia positiva, della genetica e della biologia a ragion veduta, riportandole al piano di una iniziativa creatrice, che ha per ultimo motivo un ideale, qualcosa di eminentemente spirituale.

I compiti del razzismo attivo sono due: l'uno è difensivo e profilattico; l'altro è propriamente costruttivo. Per chiarirli, dobbiamo precisare una premessa. Non esistono, oggi, nazioni che siano identiche a razze, vale a dire tali, che gli individui che le compongono siano tutti di una razza unica. Devesi tener presente che per la moderna dottrina razziale le razze non sono le grandi unità dell'antropologia di ieri — razza bianca, gialla, nera, ecc. — bensì unità più elementari, al che di là dal concetto p. es. di razza bianca in genere, viene constatata la realtà di razze più speciali, come la nordica, la mediterranea, la dinarica, l'alpina, la fèlica, la baltico-orientale, a prescindere da componenti che risentono di ceppi già non più propriamente europei.

Le nazioni non sono razze, nel senso che in ciascuna di esse, in varia proporzione, distribuzione e composizione, sono presenti individui appartenenti all'una o all'altra di tali razze primarie o elementari, non solo, ma altresì, e ancor più, individui sorti da incroci fra delle razze tutte europee. Ciò che con un termine, il quale ha soprattutto il significato di una idea-forza, di un simbolo, si può chiamare «razza tedesca», «razza italiana», «razza anglosassone» ecc., è dunque essenzialmente da intendersi con riferimento ad un tipo comune, relativamente stabile ed omogeneo, che comprende varie componenti razziali, e che è unificato anche da altri elementi, che non la semplice razza somatica o biologica.

Circa i compiti difensivi e profilattici del razzismo attivo, ci limiteremo a dire che essi consistono nel proteggere questo tipo comune dalle alterazioni e contaminazioni che incrocî con elementi razziali eterogenei per spirito e per corpo potrebbero produrre; in secondo luogo, nel cercar di neutralizzare il più possibile i processi di alterazione interna dipendenti o da degenerescenza, o da linee tarate di eredità. Ma è soprattutto del razzismo propriamente costruttivo che qui vogliamo occuparci.

Il fatto stesso che, come si è detto, in ogni grande popolo storico sono compresenti ed attive varie componenti razziali, rende non solo possibile, ma anzi necessaria, un'opera di selezione. L'altezza e la dignità di una nazione, infatti, dipendono strettamente da quelle della razza che in essa predomina e che informa del suo spirito, del suo stile, del suo modo d'essere il tutto. Una coscienza razziale in senso completo — quindi non solo biologico, ma anche spirituale — è dunque una delle basi fondamentali per ogni forma superiore di politica, la quale deve affrontare il problema sia della selezione interna, sia della «costruzione» della razza.

Il concetto di «selezione interna» non deve far pensare, come se si volesse introdurre un fattore di disunione e di pluralismo all'interno di una nazione. Ciò potrebbe accadere solo se una nazione comprendesse gruppi etnici realmente distinti e separati, laddove la molteplicità delle componenti, determinata dalle vicende di una grande storia, si trova all'*interno* dei singoli elementi di una nazione, non ripartita p. es. regionalmente. Perciò la discriminazione, la separazione e la selezione debbono essere assitutto un fatto parimenti interno. Bisogna far sì che, fra le varie possibilità compresenti in ciascuno, venga in risalto e raggiunga il predominio su ogni altra quella che si giudica superiore, corrispondente davvero al fiore più originario, più puro e più nobile di una stirpe.

Per venire a tanto, il razzismo attivo considera due vie. La prima via è quella diretta, che però solo spiriti dotati di una sufficiente forza interiore possono percorrere. Bisognerebbe cioè che ognuno riuscisse a rendersi conto della molteplicità della inclinazioni in lui presenti, così come della loro natura e della loro origine, per prender poi posizione di fronte ad esse, per decidersi, per riconoscersi in un dato gruppo di esse, per opporsi invece di altre. Lavoro, questo, che non è né di un giorno, né di un anno, talvolta nemmeno di una intera vita, perchè spesso solo in una discendenza può assumere sembianza di «razza», di abito, di dote naturale avente perfino una contropartita biologica, quel che negli altri è invece stata tensione e lavoro di interna purificazione e rettificazione lungo tutta una esistenza.

Senonchè dalla seconda via, che il razzismo attivo considera, possono venire importanti ausili per questa opera individuale. La seconda via è quella delle selezioni a mezzo delle affinità elettive. La legge delle affinità elettive è: *il simile desta il simile, attrae a sè il simile, si ricongiunge col simile.* Si tratta, essenzialmente, di un'opera di evocazione.

Il razzismo respinge la teoria dell'ambiente, nel senso che esso, per la realtà sia fisica, sia spirituale di un essere, ritiene decisivo l'elemento interno, ereditario di quell'essere, e non un'azione dall'esterno. L'ambiente ha tuttavia una sua precisa importanza, nel caso che esso si tratti di una eredità semplice, ma nel singolo siano presenti varie potenzialità, varie disposizioni, le quali nel nostro caso vanno a corrispondere agli elementi che esso ha tratto da vari ceppi razziali. In tale caso, l'ambiente può determinare vere e proprie discriminazioni: a secondo dell'ambiente, alcune di quelle disposizioni affiorano e si affermano, altre, invece, restano inibite e neutralizzate.

E' così che è concepibile un'azione seletiva, là dove si abbia il potere di determinare un ambiente adeguato. Qui si tratta, naturalmente, di un ambiente soprattutto etico e spirituale. Il simile desta e si ricongiunge al simile. Ciò vuol dire per esempio: in un ambiente vibrazzato e contaminato dall'antirazza, saranno fatalmente favorite, in ciascuno, e cercheranno di prevalere, proprio disposizioni corrispondenti, là dove per sciagura siano anche in una qualche misura presenti. In un ambiente che ha invece fatto propria l'etica, lo spirito eroico e la visione del mondo ariana, saranno le potenzialità dell'anima aria che risponderanno, che si troveranno facilitate e che, quando l'azione evocatrice perduri, si stabilizzi, determini un clima spirituale, prenderanno il sopravvento. Dalla psicologia e dalla biologia si sa poi, che quando l'influenza dell'ambiente e dell'idea perdura a sufficienza, l'evocazione non si arresta alla superficie; riprende anzi più profondo, scende nella realtà somatica, fino al limite di una selezione determinantesi nella stessa razza del corpo.

In tale senso si può dunque dire che la razza come razza superiore e pura, *la si costruisce*. Essa non esiste di fatto, che come una potenzialità impedita da varie altre. Essa sorge attraverso un'azione creatrice ed evocatrice, avente per centro una idea e un ideale, una imagine umana superiore ed esseri, che tale imagine davvero incarnino.

Nella sua completezza, la razza ha tre gradi. Il primo è quello della razza del corpo: è il grado più elementare, ma anche quello, che costituisce la condizione preliminare, una barriera, che non può esser varcata — perchè, ad esempio, non vi sono meriti che di un negro possano fare un uomo bianco e colpe, che di un uomo bianco possano fare un indigeno australiano. Il secondo grado è la razza come anima, cioè come carattere, modo d'essere, stile di vita, forma della volontà e della sensibilità. L'ultimo e il più alto grado, coronamento dei precedenti, è il manifestarsi della razza, oltre che come razza del corpo e del l'anima, anche come spirito, come razza dello spirito. A questa altezza si trovano essenzialmente i capi, le vere aristocrazie, i rappresentanti legittimi e qualificati di una tradizione. Solo in essi la razza è pienamente, integralmente attuata. Per cui, nella loro presenza devesi vedere una condizione fondamentale per tutto ciò che è razzismo attivo e creativo. Essi costituiscono il punto di riferimento e quasi diremmo il centro di cristallizzazione che, in un ambiente corrispondente e saturo di tensione spirituale, propizia le selezioni, fa sì che forze profonde si ridestino, che ciò che è mescolato si purifichi, che l'originario si liberi e si riaffermi, fa sì, insomma, che la razza in senso superiore, qualitativo, divenga gradatamente il vero soggetto di una nazione.

J. Evola

Un superstite della "Hood,, scoperto nei docks di Londra

Stoccolma, 15 dicembre.

Si apprende da Londra che nei docks di quella città la polizia ha rintracciato un marinaio superstite della corazzata «Hood» colata a picco nel maggio 1941 dalla corazzata tedesca «Bismarck».

Il marinaio in parola, che era stato dato ufficialmente per disperso e probabilmente morto, ha narrato che dopo aver vagato alla deriva su una zattera, per tre giorni, era riuscito a raggiungere l'Islanda e di là far giorno a Liverpool dove, con falsi documenti di identificazione, era ritornato alla vita civile. Il marinaio ha spiegato il suo atteggiamento affermando di averne abbastanza della guerra: egli è stato casualmente scoperto dalla polizia nel corso di una perquisizione ai docks di Londra.

Una Stuka picchia sul Volga. (Foto Trans.)

IL GRIDO del Sud - America

«Una battaglia per il tonnellaggio marittimo — scrive la rivista statunitense *Fortune* — è impegnata fra tutte le Repubbliche dell'America del Sud. Dal modo come Washington risponderà all'appello, cade o rimane il termometro della politica di buon vicinato».

La crisi è generale. Un grido unanime s'innalza dal Messico alla Terra del Fuoco: petrolio, macchine, acciaio, prodotti chimici e carta. L'America Centrale e quella del Sud non possiedono carbone (od almeno ne dispongono in quantità insufficiente). Venezuela e Columbia hanno il petrolio ma mancano loro i mezzi per trasportarlo nei Paesi vicini. Infine non esiste ancora una grande industria nell'America latina.

Nei porti messicani di Tampico, Vera Cruz e Puerto Mexico migliaia di tonnellate di merci attendono invano un piroscafo. La situazione è la stessa a Rio ed a Santos. Le locomotive brasiliane prive di carbone usano legna, peggiorando la permanente disorganizzazione ferroviaria. L'imbarco della lana argentina è diminuito da 35 a 15 milioni di libbre mensili e della canapa da 500 a 100 mila *bushels*. Il Governo degli S. U. ha dovuto intervenire perchè non bruciassero la carta alla Prensa di Buenos Aires.

La rivista *Fortune*, dalla quale abbiamo tratto queste notizie, conclude: «dalla disponibilità di tonnellaggio marittimo dipende la vita o la morte dell'America latina. Che cosa dobbiamo decidere? Le navi delle nazioni alleate devono essere usate solo per scopi di guerra? Se così non sarà, dovremo aiutare l'isolazionista Argentina con danno dell'amico Brasile?».

FAVOLE CALUNNIATRICI

Siamo stati ingannati sul conto delle bestie

Può anche darsi, ma sì, che invecchiando stia per diventare pedante anch'io. Niente di più naturale. Niente di più giusto. La pedanteria è il terzo peccato, oltre la gola e la vanità già denunziati da Don Lisander, che dobbiamo aspettarci di veder crescere cogli anni. Fra poco, dunque, può darsi che detti anch'io, solennemente, degli articoli sul punto e virgola, o che indaghi con molto lume di dottrina se debba scriversi Borneo o Bornèo, incubo od incùbo. E di sapienza io sapienza arriverò forse a negare tutta l'immaginazione, la quale in definitiva è tutta uno sproposito: come lo sono, per stare alla minima fantasia, le favole che si insegnano nelle scuole. Vedremo appunto come noi ci siamo stati favolisti, credulo innocentissimo — non uno, dico, da Esopo a Pignotti e da La Fontaine a Disney — che abbia mancato di darcela ad intendere, coi più neri tradimenti alla storia naturale, alla esperienza quotidiana ed al senso comune.

Il leone e il sorcio

Da Virgilio che faceva nascere le api dalle sterco, a Foscolo che ascoltava di notte le upupe e a Carducci che vedeva posarsi le allodole sopra gli alberi, si rivelava che i tradimenti fossero un privilegio dei grandi poeti che parlano agli uomini fatti. E invece anche più se commettono, indistintamente, i piccoli che parlano ai piccoli. Ciò avviene da tempo immemorabile: tant'è vero che i poveri animali sono calunniati persino dai proverbi, Vangelo antichissimo dei popoli; o quando non siano diffamati senza motivo, esaltati senza ragione. Le più biache iniquità, rispetto, sono state sanzionate da quei proverbi, perdonopera dell'umana conoscenza; e mi basterà d'accennare a qualcuna, assolutamente abbominevole: l'asino stupido, il gatto briccone, il topolino comico e gentile, il leone altero e generoso (*e vous êtes sire un lion superbe si gênè* ecc.) non è soltanto una bestemmia vittorughiana: l'umanità aveva inventato la favola di Androcio trenta secoli prima di lui) e via dicendo. Ho già sfatato in queste pagine la benignità del canarino e l'arrendevolezza del coniglio, vantando invece la clemenza della cornacchia e l'acume del merlo. Ma l'oca disciplinata e il cluco assennatissimo aspettano tuttora la loro rivincita, contro il levriero imbecille e la gallina senza pietà: e non sarà che l'inizio d'una lunga, lunghissima, interminabile sentenza di riabilitazione. I revisionisti, finora, si sono fermati alle prime carte del processo. Hanno riconosciuto, per esempio, che il topo è infelto, che il leone è codardo. Codardo? E' dir poco, troppo poco per un presunto Re della creazione. Bisognerà un giorno far sapere, contro la credenza generale, ch'esso è anche fragile e brutto: fragile, con quella nervatura da bambino che lo fa disseccare, anche peggio del cavallo, per ogni ombra che passi o festuca che voli; brutto, con quella gran testa sproporzionata rispetto al posteriore da vitellino: testone che si direbbe finto, quasi una mitera da berlina o da carnevale. E bisognerà dire, una buona volta, che divertendosi a Hollywood di Mickey Mouse, noi ci saremo dilettati e commossi del più sozzo essere vomitato dal demonio fra i figli di Dio: il sorcio, precisa immagine di ogni viclenza ed insidia, d'ogni cecedine e putredine, d'ogni delitto e ruina. Spodestati, finalmente, il grosso Re della spelonca e il piccolo idolo della fogna, esalteremo invece quegli che dell'orribile topo, per assegnazione divina, è per l'appunto il nemico sulla terra: il gatto, questo grande, questo accusare calunniato, al quale si seguita a dare di finto e d'ipocrita, senza ricordare che Maeterlinck erano anche i sommi commediantì, e che la finta fa parte d'ogni buona scherma; senza considerare l'ineffabile grazia e il decoro senza pari con cui esso compensa quel po' di violenza necessaria e di macchiavellica impostura: condizioni di legittima difesa, al postutto, in questa nostra umana razza di cui gli fu commessa la protezione, dal tetto alla cantina.

Gli errori di La Fontaine

Ora l'ingiustizia dei proverbi rigurado alle virtù o alle mancanze delle bestie è consacrata in quelle favole di cui essi formano, generalmente, la moralità. Chiamando dunque i favolisti in causa, cominceremo da colui che, essendo il maggiore stilista, diventa il peggiore responsabile: La Fontaine. Di quest'Illeri Accademico — Accademico e Cartesiano! — vorrei fosse l'amico Monelli a rivedere in margine gli errori, con quella sua religione dell'esattezza che lo fa, circa ogni eresia della penna, spietato come un inquisitore. I solecismi zoologici di La Fontaine, in verità, sono innumerevoli. E sono enormi. Le allodole del Carducci e le upupe foscoliane diventano inezie, al paragone. Pensate soltanto questo: che del corvo, uccello diffidentissimo, e forse il solo davvero intelligente fra tutti, egli fa uno scriteriato, un babbeo, capace di rinunziare al positivo godimento d'un formaggio per una miserabile vanità da lenone. E che dire poi di quel canone, il quale abbandona la selvaggina serrata fra i denti per afferrarne il riflesso nel fiume? Non farebbe una cosa simile, evidentemente, il più stolto fra i cani sapienti incretinito in un circo equestre. Perchè, insultato, questo quadrupede è attirato dall'odore» e non dalla forma, men che meno dal «riflesso» delle cose: tant'è vero che lo specchio, diversamente che al gatto ed alla scimmia, non gli dice nulla, lasciandolo assolutamente impassibile. Ma poi non c'è mastino al mondo, nè bracco, nè segugio, che una volta afferrata la preda penzi mai di mollarla per alcun motivo: come sa anche chi non sia cacciatore, mentre era tale il signore di La Fontaine. Il quale un giorno, arrivando a Corte appunto da un giro di caccia, osò raccontare al suo Sovrano di avere assistito ai funerali d'una formica! Anche delle formiche, evidentemente, egli ignorava i costumi. Perchè quando una decede sulla strada, le compagne, anzitutto, la liberano dal fardello e quindi girano al largo, preferendo mettere in salvo la roba che la salma, fosse pur quella della madre o della sposa; mentre se muore nel formicaio, le seppelliscono in fretta in fretta, chè non vadano infetti, *presente cadavere*, le festuche e i granelli dei magazzino: ma nessun passante, in tal caso, sarebbe in grado di assistere alle esequie. Perchè solo la famiglia conta, anzi lo Stato, e non mai l'individuo; presso quegli insetti, i cui cimiteri non sono meno ignoti a noi di quelli degli elefanti. Ma dove il favolista è sproposito, massi più che il grado accademico e la temeraria fantasia gli consentissero, è stato a proposito delle cicale. «*La cigale ayant chanté - Tout l'été...*». A parte che un rumore di membrane strofinate non fu mai un canto, soprattutto in quel secolo diciottesimo che ignorava la musica di Malipiero, si vorrebbe domandare al Signor di La Fontaine dove mai quando mai egli abbia visto una cicala morirsi di vermi.

Ora è vero che tre secoli dopo un regista americano avvertendo la falsità della favola francese l'ha rifatta invertendone i termini, e cioè facendo soccorrere dal formicaio la cicala affamata e freddolosa: ma è anche vero che la verità non poteva essere peggio offesa, un'altra volta, che da colui il quale pretendeva riabilitarla. Oh, le formiche carusiche, le formiche caritatevoli! Le formiche: quest'altre belve sotterranee, che conoscono soltanto la rapina organizzata e l'assassinio alcalico formico! Una mistificazione, dunque, anche la favola dell'americano. Con l'aggravante della colonna sonora, dei sette colori e della pubblicità.

Riabilitiamo il gatto

Da Esopo a Pignotti, come dicevo, ci hanno ingannato un po' tutti. Ci hanno ingannato anche artisti come Renard, galantuomini come Trilussa, intenditori come Fergaud. Ma il travisatore più iniquo è proprio stato Walt Disney. Le sue storie naturali non dovrebbero illudere, circa il loro significato, neppure i negretti delle piantagioni: quei negri, osservava tornando dall'Africa lo Stanley, le cui fiabe animalesche sono forse nel mondo le sole rispettose della verità. Disney, lusingando le formiche e i maialini, ha calunniato l'entira: eccellentissimo volatile, invece, cui è toccato in sorte il triplice dono della nettezza, del ritmo e dell'umorismo: limpida e gaia fanfara della primavera che non meritava, in verità, di finire figurata in un Donald qualunque, cantabacco da fiera e da strapazzo. Facendo, in cambio, un mito di Micky Mouse e dei tre porcellini, il cartonista ha mancato di riflettere che nè l'orrido suino, guazzante nel lordume e cupido di carne di neonato, nè lo spaventevole roditore, dall'unta coda e dagli occhi d'inferno, meritavano alcuna gloria d'imagini in un tempo umano e in un paese civile. Ora lo schermo doveva fatalmente, in un tempo come questo e in un paese come l'America, raccomandare i topi allo stesso modo che aveva fatto dei *gangsters*. Troppa indulgenza avevano già dimostrato i vecchi favolisti per «Mesdere Sorcio» del Ciasio, o il piccolo, amabile «Trotte Menue» di La Fontaine. Del criminale, Disney ha fatto addirittura un eroe. E di conseguenza ha diffamato l'avversario suo, non dando che un ceffo da bandito al gatto. Il gatto lesto, desto, indomito, tempestivo; il gatto poetico, guerriero, amoroso, disdegnoso; il gatto, così elegantemente latino ed italiano, per cui era veramente irragionevole che noi ci offendessimo del *Mot-selmacher* affibbiatoci nel nord; il gatto di Raiberti e di Baudelaire, del Nievo e di Colette! Quando, quando mai si realizzerà in Italia il cartone animato che dovrà, sacrosantamente, riabilitare il micio dei coniglioli innanzi al topo delle chiaviche? E' una proposta che ho già fatto, se ricordo bene, a Luigi Freddi: il *film* del gatto italiano, cioè del migliore fra tutti gli amici di casa nostra. Zavattini inventerà lo scenario; Tofano sarà il regista; e i dialoghi li scriverà Baldini, cioè il più bel gattone di nostre lettere. Ma la sopor-revisione, dunque? Che domanda! Essa dovrà toccare, voi mi capite, al solo scrittore italiano che d'animali s'intenda, e sappia giudicarne come si deve: in una parola, a

Marco Ramperti

Cronache del Teatro

Troppi registi... - Le lamentele di Silvio D'Amico e le domande di Marco Ramperti - Illusioni e realtà

Il problema della regia torna, di quando in quando, all'ordine del giorno. Si constata oggi che ci sono molti, troppi registi, ma non c'è un regista. Quando l'apporto del regista allo spettacolo non è negativo — e talvolta capita, — esso si limita al disco inserito nella recitazione, all'effetto di luce, al coro sillabico, a una qualche bizzarria in fumo: tutta roba che ha messo a dura prova la pazienza di Giobbe, e che ormai non attacca più. Creare uno spettacolo è tutt'altra cosa: ci vuole intuizione cultura sensibilità fantasia talento; ci vogliono conoscenze tecniche perfette, ingegnosità e inventiva; ci vuole spirito critico, soprattutto spirito critico, che operi il miracolo della proiezione e della trasfigurazione dell'opera nel clima dell'arte e della poesia. Un affare da poco! Ci sia permesso di dire che per arrivare a tanto è necessaria una lunga e seria esperienza di vita e d'arte: fidare spensieratamente nelle qualità native è leggerezza; entriamo nel campo del dilettantismo che non ha imbrocca e cento ne sbaglia, nel campo del mestiere che umilia la dignità della funzione. Ora, se non sbagliamo, siamo, in linea generale, al mestiere. Il regista è quanto di più individuale possa immaginarsi, e invece alla categoria; diciamo pure al ruolo. Si constata che, nella maggioranza dei casi, codesto ruolo è coperto male, che i registi «non sanno insegnare proprio nulla», che «dopo aver annunciato di voler riformare il mondo, lasciano recitare gli attori, nel migliore dei casi, come prima», che la loro specialità consiste «nell'impostare una vibrante tragedia classica tutta sottovoce, o fare di Eschilo una caricature, o recitare una vecchia poesiattina ottocentesca con scene surrealistiche, o presentare *Amleto* con la cassa-mosca e catarifrangenti sulla schiena», per cui gli ascoltatori finiscono col pensare «che è meglio andare a vedere Ciara Calamai nella *Cena delle beffe*».

D'Amico, che denunzia tutte queste brutte cose, non sbaglia un'ette. Senonchè, proseguendo, egli si abbandona a una discriminazione, a nostro parere, arbitraria e temeraria. Egli afferma cioè che «i nuovi venuti non sono tutti così», e si scaglia con veemenza contro coloro che vorrebbero fare di ogni erba un fascio, affermando implicitamente che ci sono registi e registi — e fin qui potrebbe avere ragione — e che i bravi, nei confronti di quelli cui alludo, son proprio i registi che non nomina.

Ma Ramperti gli osserva su *Stampa Sera*: «Tuttavia, recati ai chiari esempi, per via di chiarissime allusioni (chi segue le vicende del teatro non ha difficoltà a individuare le persone), degli incapaci, il collega trascura di darci altri esempi dei capacissimi. Quali dunque sarebbero, ora gli domando, i nuovi registi che, «posti alla prova in opere già mediocremente, o malamente, messe in scena dai vecchi, hanno fatto incomparabilmente meglio di loro»? Fuori i nomi, e saremo persuasi. Fuori le prove, o ci arrenderemo. Altrimenti, no».

Non ci vuol molto a capire che D'Amico sarebbe pronto a fare i nomi e a fornire le prove: se non lo fa è perchè, naturalmente, non vuole aver l'aria di difendere la roba sua, i registi che sono usciti ed escono dalla Regia Accademia d'Arte Drammatica.

Ricovari di cemento armato a prova di bomba per un uomo di vedetta sulla costa della Manica. (Foto Atlantic)

In linea pregiudiziale, ci permetta D'Amico di osservare che non basta avere un diploma — non sappiamo se la Regia Accademia rilasci diplomi, nè conosciamo i criteri della valutazione — per essere regista, come non basta il diploma di direttore d'orchestra per fare del direttore stesso quel mago che dev'essere. Che cosa può dare la scuola al regista? Qualcuno degli elementi accessori: non l'intuizione, non la sensibilità — se non in linea riflessa, —, non la fantasia, non l'estro. La piccola esperienza del saggetto fatto in famiglia non prova e non risolve nulla. Saremmo tentati di dire che il regista — e valga quel tanto di paradosso che può riscontrarsi nella nostra proposizione — è una creazione autonoma che si avvale soprattutto e prima di tutto dei doni di Dio: la scuola vi può aggiungere un coefficiente di cultura. Nient'altro. Probabilmente, come in tutte le scuole, codesto coefficiente non sarà nè generoso nè di qualità assolutamente ineccepibile: bisognerà fare i conti con le capacità, le simpatie, la sensibilità dei maestri, per cui la vera cultura ognuno se la fa dopo, a proprie spese. O il regista è una personalità o è niente. E le personalità non si fabbricano nelle scuole. Ciò non vuol dire che la scuola non sia utile. E' utile, ma non bisogna chiederle più di quello che può dare: soprattutto non bisogna presumere che essa abbia una funzione preponderante nella formazione dell'artista. Non si può affermare perciò che Tizio, perchè ha fatto gli studi in regia, è bravissimo, e che Sempronio, non avendoli fatti in regia, è bestia. Dobbiamo guardare ai risultati. E Ramperti ha perfettamente ragione di chiedere a D'Amico: fuori i nomi e fuori le prove. Va bene che possiamo scivolare nel campo dell'opinabile, ma D'Amico vorrà convenire con noi che, almeno finora, il regista che ci abbia dato prove convincenti della sua personalità, del suo stile, della sua superiorità, non s'è visto. E non s'è visto perchè la regia è un porto di arrivo, non una pedana di lancio, perchè tutti i grandi registi sono giunti a far parlare di sè dopo lunghe maturazioni e macerazioni sulle tavole del palcoscenico, perchè — a meno di non essere eccezionalmente dotati, e i geni son rari — per raggiungere una cima ci vuol sempre tempo paziente e costanza. Se questo monito lo rivolgessimo specialmente ai giovani, a diciassette loro di non montarsi troppo la testa, forse sarebbe un bene per tutti. Stabiliamo che, in questo campo, siamo ancora in fase di esperimento: non tentiamo di creare illusioni pericolose o vane, diciamo la verità a noi stessi e agli altri e continuiamo a provare e a riprovare. Non si sa mai. Ci siamo fatte delle grosse illusioni e abbiamo creato persino un altro idolo, il professionalismo. Noi — e forse abbiamo torto — al... professionalismo, nel campo della regia teatrale, non ci crediamo.

* *

La Compagnia nazionale del Teatro del Gof, diretta da Giorgio Venturini, e di cui fanno parte Daniela Palmer, Salvo Randone, Roberto Villa, Lina Volonghi, Vanda Polverosi, ecc. ha in repertorio le seguenti opere: *Maria Maddalena* di Bandel, *Don Gil dalle calze verdi* di Tirso da Molina, *Il gioco delle parti*, e *I giganti della montagna* di Pirandello, *Lulù* con l'aggiunta di Tullio Pinelli, *Un gradino più giù* e *In questo solo mondo* di Stefano Landi, *La colpa di sognare* di Massimo Dursi, *L'amante di Stefferda* di Giovanni Mosca, *Il fischio di Adamus* di Gilberto Le Verso, *Paludi* di Diego Fabbri, *Arturo* di Turi Vasile, *L'Orestiade* di Eschilo. Bellissimo programma, ma sarà realizzato in pieno?

* *

La Compagnia del Teatro Eliseo rappresenterà *Passeo di Stridbarg*. Del famoso scrittore svedese Strindal rappresenterà *La signorina Giulia*.

Ugo Betti ha riscritto la sua commedia *Una bella domenica di settembre* che sarà presentata, nella nuova veste, dalla compagnia del Teatro Manzoni di Milano.

S. S.

Oggi alla Radio

Programma Nazionale - A - (Onde metri 283,9 - 283,1 - 268,8 - 260,8 - 259,7). - Ore 13,20: Rassegna di musica varia - 14,15: Dischi di musica operistica - 17,35: Concerto - 19,50: Musica varia - 20,05: Radio famiglie - 21,30: Cronache di guerra da Berlino, di Cesare Rivelli - 21,50: Canzoni in voga - 22: «Malinconia di sole» - un atto di Serafino e Gilberto Alvarez Quintero - 22,25 circa: Valzer celebri - 23 (circa)-23,30: Concerto di strumenti a fiato.

Programma - B - (Onde metri 221,1 - 220,2 - 245,5 - 401,4 - 526,7). - Ore 17,35: Concerto - 19,40: Musica varia - 20,05: Orchestre classica - 21,15: «Viaggi senza biglietto» di Orio Vergani; Stazioni sul Vesuvio - 21,45: Gruppo madrigalisti - «Città di Milano» - 22,5: Canzoni del tempo di guerra - 23 (circa)-23,30: Musica varia.

L'ACCIAIO...

Il migliore acciaio svedese, viene impiegato per la fabbricazione della lama Palmolive, la lama che riunisce perfettamente i pregi essenziali per una buona rasatura: tempera e affilatezza. Il nome Palmolive ne è garanzia.

Fabbrica da 10 milioni L. S. p.

Lama PALMOLIVE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo di perata per annuncio. Numerico 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

ORARIO DI ACCETTAZIONE

degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I.: Via Santa Teresa 7

TUTTI I GIORNI

esclusi compresi, festivi esclusi

dalle 8,30 alle 12 —

dalle 14 — alle 17 —

Annunzi commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 4 per parola

AFFITTASI ufficina da mobili con quadrea. Scrivere Ramera, via S. Ignazio 2, Lanzo Torinese. 26956

DANDI guerra. Ufficio specializzato assistenza, liquidazioni, perizie, consulenza. Rapida disbrigo. Rag. Fabris, Barberis e C. Tel. 41-436. 27160

MAGAZZINI differenti per deposito mobili di ogni genere, disponibili presso S. A. Magazzini Generali di Como. 3469

MOBILI in legno per cassone da letto, letti elastici, mobili tessili per cucina, dispaio per consegna pronta S. A. L'Industriale, Bologna, via Orefici n. 2, su richiesta invianzi illustrazioni gratis. 5639

2) ARTIGIANATO
L. 2 per parola

ARTIGIANO, maestro lastre calcistura cloruro sodico, Via Marconelli 4 bis, S. Pietro Mosciliani. 26966

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI ECCEZIONI AZIENDE L. 4 per parola

ACQUISTEREI grande negozio tessuti posizione centrale, contanti, serietà. Scrivere massima 30 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5621

DISPONENDO provincia salone 600 mq. con terreno propongo trasferimento industria compartecipando ad opportuno capitale. Scrivere cassetta 75 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26926

DISPONGO capitale, locali, assistenti pionieri industria siderurgica. Boyer, Emporio, Pinerolo. 26910

LATTERIA con cucina corrente, disposta darla gerente. San Mamiano 40. 26945

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI
L. 4 per parola

CERCASI dintorni Torino comodità irrorate ed alte, locali per piccola industria pulita, mq. 100 circa, con annesso alloggio qualche ani camere, luce, termine. Scrivere cassetta 30 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26936

CERCASI dintorni Torino comodità irrorate ed alte, locali per piccola industria pulita, mq. 100 circa, con annesso alloggio qualche ani camere, luce, termine. Scrivere cassetta 31 B, Ufficio referenze. Scrivere cassetta 31 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26936

6) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 3 per parola.

AFFITTASI camera mobiliata libera subito. Piazza 11 Reggimento. 26947

RISTORA visita automobilista richiesta cordiale, economica. Telefono 61-402. 27417

UFFICIALE qualunque corra camera mobiliata preferibilmente indipendente privata signora sola possa unico impiegato vicinanze zona piazza Vittorio Veneto, via Vanchiglia, corso San Maurizio. Scrivere cassetta 62 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26948

7) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola.

ABBIGLIERIA magazziniere specializzato apprendista e apprendisti. Lanfranchini, via Ormea 4. 26949

ALLA Ditta cedesi locale commerciale per ristoro convenientemente impiego. Via Po 2.

AUTISTA lorry grande azienda importante impresa. Scrivere precisando stato famiglia, esperienza referenze cassetta n. 32 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26937

CERCASI autista per camion Fiat 626 con referenze, referenze. Scrivere cassetta 32 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27271

CERCASI bambinaia, signorina grazia bambini, per bambino sette mesi. Fiori Torino, Ottima referenze. Scrivere cassetta 31 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26938

CERCO abile lavorante pubblicitario ferro, stoffa. Gisella, via Genova 28. 26953

LAUREATI tendenza studio problemi organizzativi, non necessaria specifica competenza, cerca importante industria meccanica Valle di Aosta. Relativamente adeguato compenso da assegnare. Inviare dettagliato curriculum, persone. Scrivere cassetta 35 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26931

17) SMARRIMENTI
L. 4 per parola

COMPETENTE ditta cerca persona documenti importanti. Lavoro dimostrato buone Giacone, Escopio telegrafo San Bernardino, Trino. 26965

SMARRITA licenza circolazione motoveicolo 70-30615 sullo stradale Torino-Feltrinese. Chi l'avesse ritrovata è pregato consegnarla Alfieri, via Piazzi 54, Torino. 26955

19) ANNUNZI VARI
L. 4 per parola

ABBIAMO abbonamento periodici di: Servizi postalerie, moda, varietà, pettegolezzi, cinema, orologi, automobili, bellezze maglie, cotillons, Acquisiamo inesauribili premi. Fabbrica Pigliani, Lagrange 36a. 3791

ABBIAMO macchina maglieria completa cotone circolare pedalabile servizi pettorine cuciture impegnate, prezzi inesauribili. Lombardo, Cavour 7-B. 26941

ABBIGLIAMO signori vari pantaloni velluttone, tempo, Cotone, San Tommaso 1. 26935

ACQUISTASI Nova numero bella grande scelta. Perugia, Modici 50. Tel. 70-706. 27419

ALTI prezzi acquisto ex-ufficiali, candelotti, artistici, pennacchi, portacarabine, cinte cordoni, spalline. Orologeria Franchis, corso Vittorio 65, rimpetto cinema Ambrosio, Porta Nuova. 27708

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTICOLI SPORTIVI - L. 4 per parola.

AUTOCARRO Dodge motore Spada quintali ottimo, vende Guy Matter, Torrepallice. 26968

BOLLEGGIADI autocarro 6,31 con rimorchio. Scrivere cassetta 32 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27273

FERODO Chiusano-Asbesto Spada gratis per abbonamento automatico 30 gli. Telefono 40018. 26956

LA GUERRA CURIOSA

Durante l'estate l'Inghilterra ha sofferto d'un'invasione di zanzare; trattandosi di un fenomeno senza precedenti nella storia del Regno Unito, si sono fatti, per accertarne le cause, studi i quali hanno portato alla conclusione che le zanzare crescevano e si moltiplicavano grazie ai secchi e alle tinozze di acqua tenute nelle strade per combattere gl'incendi: e l'unico rimedio che s'è potuto consigliare è stato quello di cambiar l'acqua di continuo.

*

Il Ministero della guerra britannico afferma che la forza di esplosione d'una bomba capace di demolire un muro in mattoni dello spessore di circa trenta centimetri non basta a provocare la morte d'una persona adulta.

In Inghilterra, sull'oscuramento, i sordi portano sul petto un distintivo luminoso con la scritta «Sordo»: la misura è stata adottata per attirare l'attenzione di terzi su persone non in grado di sentire le sirene in quei momenti che annunciano il principio o la fine dell'allarme.

*

In una cittadina inglese, dopo un'incursione aerea, un capogruppo della difesa civile segnalò alla centrale che una bottiglia era stata colpita con questo laconico messaggio: «Nessuna ulteriore. Nessuna traccia di gas. Grande perdita di birra. Stiamo facendo del nostro meglio per arginare la corrente».

*In America l'Ufficio per

— Sono in ritardo, ma il giuro che sarà l'ultima volta.
— Davvero?
— Sì, ho deciso di piantarti!

— Ma siete ben sicura che questa persona mi voglia bene?
— Certo! e questa sì spenderà con voi.
— Ma al tratto del mio capufficio!

— Quando io dico «sono bella» è tempo presente!
— No, signorina, è tempo passato.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 16 Dicembre 1942 - Anno XXI - Num. 299

AVVENTURA TRA CIELO E MARE

Un apparecchio in lotta col paracadute del secondo pilota

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Aeroporto di..., 15 dicembre.

L'offensiva aerea dell'Asse contro le coste algerine occupate dagli anglo-americani continua intensa, giorno e notte, e colpisce duramente il nemico. Gli obiettivi dei nostri bombardieri sono moltepliciallo spazio e nella varietà; nello spazio si estendono approssimativamente da Bona a Orano, e per una discretamente profonda fascia costiera; nella varietà sono scali marittimi e aeroporti, concentramenti di truppe e opere fortificate, batterie e colonne di automezzi e in genere ogni specie di apprestamenti militari, di centri operativi o di località occupate da forze armate nemiche e dove siano radunati depositi di munizioni che i nostri bombardieri prendono a bersaglio.

I risultati efficaci di queste azioni sono demolizioni e incendi e devastazioni. E la nostra ricognizione aerea giornalmente li controlla ritraendone la documentazione fotografica.

L'iniziativa ai nostri

I nostri piloti si prodigano in queste combattute imprese con un entusiasmo e un'abnegazione mirabili. I cacciatori scortano i bombardieri, e non passa giorno che non si scontrino con la caccia avversaria, e non infliggano ad essa numerose perdite, prevalendo sull'avversario per virtù di ardimento e per una perizia combattiva incomparabilmente superiore. Ancora una volta prevale la qualità. E italiani e germanici sono affratellati in questa lotta e animati tutti da uno spirito concorde e da un'irresistibile volontà di vittoria.

E' doveroso riconoscere che gli avversari dispongono di forze poderose, anzi sproporzionate; ma pare che ad essi riesca meglio e più comodo alle loro tendenze, impiegarle nei bombardamenti delle città italiane, contro le popolazioni inermi, piuttosto che nei combattimenti nel cielo aperto e nelle vere e proprie azioni belliche.

In questo sono ridotti a subire quasi sempre l'iniziativa dei nostri e più spesso a ripiegare davanti all'ardimento impetuoso dei nostri cacciatori, mentre i nostri bombardieri sfidano impavidi la difesa contraerea nemica, tanto più potente intorno a quegli obiettivi esclusivamente militari su cui essi scaricano le loro formidabili offese.

A questo aeroporto del Mediterraneo centrale da cui vi trasmetto queste riassuntive note di cronaca, facemmo ieri ritorno su nostro apparecchio da bombardamento cui è occorsa un'avventura inusitata e abbastanza curiosa, ancorchè ne affatto piacevole. L'apparecchio faceva parte della formazione che, come informava il nostro Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate, ha bombardato in Algeria gli impianti militari di Philippeville, impianti portuali e ferroviari e terrestri con effetti di ingenti distruzioni e suscitandovi esplosioni e incendi specialmente di depositi di carburante.

L'apparecchio in questione era comandato dal tenente pilota P. M., un valoroso che vanta un bel passato di guerra e che si è particolarmente distinto in queste azioni.

Attraverso l'infuriare di fuoco della difesa contraerea, inaugurandosi tra gli scoppi delle granate che tempestavano il cielo, il nostro bombardiere aveva esplicato la propria missione sganciando il carico delle bombe e degli spezzoni incendiari sugli obiettivi prestabiliti. E ora, uscito da quel turbine micidiale, volgeva sulla rotta del ritorno inseguendo addietro la costa algerina e il lampeggiare del cannoneggiamento e il rosseggiare degli incendi che empivano l'orizzonte di bagliori sinistri e di enormi fumate. Ora i piloti, se sollevavano per un momento gli occhi dal cruscotto dove nel buio della cabina la pallida fosforescenza illuminava i numeri e gli indici dei molteplici strumenti di guida e di navigazione, contemplavano sopra di loro attraverso i finestrini di vetrofania l'infinito stellato; e sotto vedevano la vera sterminata distesa del mare.

Il tetto si apre

Il comandante primo pilota voleva trasmettere un ordine al marconista; ma si accorse che l'interfonico, per chi sa quale accidente, non funzionava. L'interfonico è, come è noto, un telefono interno dell'apparecchio col microfono applicato alla cuffia di cuoio che portano in capo gli aviatori e che li mantiene in collegamento l'uno con l'altro, il comandante con i vari membri dell'equipaggio. Ma questa volta l'interfonico non funzionava. E allora il comandante si chinò verso il secondo pilota invitandolo a trasmettere di persona l'ordine al marconista. Il secondo pilota lasciò il suo posto di pilotaggio e si infilò nella fusoliera per raggiungere il marconista. Ma per l'angustia dello spazio, sia per l'oscurità o per qualche brusco movimento, egli, nello spostarsi, urtò violentemente contro il tetto mobile dell'apparecchio che si aprì di scatto. Il risucchio del vento investì in pieno il paracadute che l'aviatore aveva regolarmente allacciato sulla schiena, e il paracadute, a sua volta si aprì e schizzò fuori, gonfiandosi di colpo e trascinando l'uomo con sè.

Questi fece appena in tempo ad aggrapparsi disperatamente ai bordi metallici del tetto. Ma ci sarebbe stato strappato via se non fossero accorsi i compagni; che lo afferrarono per le gambe trattenendolo a tutta forza. Con molti sforzi e con pericolosa manovra il secondo pilota riuscì finalmente a slacciare e sfilare la cintura e lo strattacale del paracaduto; e questo volò via; ma purtroppo non quello lontano; ma si impigliò e si avvolse nei piani di coda e nei timoni del velivolo, bloccandoli di netto. Il primo pilota non poteva più manovrare, i comandi di coda non gli rispondevano più, decisamente bloccati. Non c'era più modo di governare il velivolo.

Ma ho detto che il comandante primo pilota, il tenente P. ... M. ... è un valoroso, che di brutte avventure ne ha già superate parecchie; e aggiungo che è abilissimo pilota. Perciò riuscì a mantenere l'apparecchio in linea di volo e a guidarlo variando convenientemente i giri dei motori laterali, manovrando accortamente con essi in sostituzione dei timoni. E proseguì nella navigazione ben risoluto a non lasciarsi sopraffare dalla difficoltà che certo avrebbero intimidito e sgomentato chiunque meno agguerrito di lui.

Quasi un quarto d'ora durò ancora il volo in quelle condizioni. Il comandante aveva diretto sul più vicino nostro campo di atterraggio. E lo raggiunse e vi atterrò con sospinto manovra senza altri incidenti.

A questo punto senonchè eravamo già preoccupati e nervosi perchè l'apparecchio del tenente P. ... M. ... non era rientrato; quando giunse la comunicazione del suo atterraggio di fortuna e ...

Supponemmo che avesse avuto l'apparecchio colpito e danneggiato dalla difesa contraerea di Philippeville. Ma ci rallegrammo che fosse ugualmente riuscito ad arrivare a una base italiana e che l'equipaggio fosse incolume come quel succinto dispaccio ci assicurava.

Poco più tardi l'apparecchio rientrava a questo stesso suo aeroporto. E raccogliemmo così dalla viva voce dei protagonisti il racconto della loro singolare e pericolosa avventura; ma per sul valle il detto proverbiale che tutto è bene nel che finisce bene.

Mario Bassi

La rivolta della fame si estende a tutto l'Iran

Ankara, 15 dicembre.

I torbidi continuano nell'Iran, dove la situazione alimentare si va facendo sempre più grave. Il grano distribuito dagli inglesi non ha fatto che inasprire maggiormente la popolazione. Essi avevano promesso replicatamente di risolvere la situazione con provvedimenti che avrebbero dovuto far sparire la carestia imperversante nel paese: tutto si è ridotto alla importazione di una meschina quantità di grano, distribuito agli arabi affamati dalle spietate requisizioni delle truppe inglesi o sovietiche, non come una doverosa restituzione, ma come una elemosina. L'esasperazione è generale.

Si sono avute, non soltanto a Teheran, ma in tutto l'Iran, altre numerose manifestazioni, durante le quali sono stati assaliti e saccheggiati negozi e magazzini di generi alimentari. La polizia ha eseguito numerosi arresti. Nella sola Teheran sono state imprigionate oltre 200 persone sotto l'accusa di aver partecipato ai disordini e di aver incitato la popolazione a protestare contro l'occupazione straniera. La città è percorsa da grosse pattuglie di truppe britanniche, che sciolgono tutti gli assembramenti.

Dalle notizie giunte a Teheran dalle provincie, risulta che il movimento degli affamati si estende e che in parecchie località sono avvenuti conflitti tra le truppe inglesi e la popolazione.

Dopo il colpo di un U-boot nell'Atlantico: l'unità germanica si allontana, appena si è assicurata che tutti i naufraghi del trasporto che ha affondato abbiano preso posto sull'imbarcazione di salvataggio. (Foto Atlantic)

Il Marocco e l'Algeria depredati d'ogni risorsa agricola e mineraria

Il piano di spartizione anglo-sassone - La sdegnosa protesta del pascià di Marrakesc

Berna, 15 dicembre.

(S.). L'ammiraglio Darlan, forte della protezione di Roosevelt, si proclama ormai l'unico rappresentante libero della Francia, sostenendo che il governo di Vichy ha cessato addirittura di esistere dopo l'occupazione della zona libera. In conseguenza egli prende disposizioni e lancia editti in nome della Francia, con la sicurezza di interpretare pienamente la volontà dei suoi nuovi padroni americani, i cui giuristi infatti credono di dimostrare con mille argomenti che la sola autorità francese libera delle proprie azioni è l'ammiraglio Darlan.

Tuttavia i giuristi non possono riuscire a spiegare quale differenza passi in favore dell'ammiraglio fra un comando anglo-americano che esercita i suoi poteri sull'Africa del Nord e un comando militare tedesco che li esercita sulla Francia. La sola differenza che esiste realmente fra i due casi è questa: che l'atteggiamento attuale del maresciallo Pétain non è sostanzialmente diverso da quello che egli aveva assunto finchè Vichy non era occupata, mentre l'atteggiamento di Darlan è radicalmente mutato, sì che attesta il suo tradimento. Ma questo punto non è avvertito dai giuristi americani.

La National Zeitung ammette tuttavia che negli Stati Uniti la opinione pubblica non è entusiasta per l'accordo Eisenhower-Darlan. Questo accordo è considerato da molti come opera di Hull, di Sumner Welles e dell'ammiraglio Leahy, cioè dei difensori notori del capitalismo e della grande industria. Ci si domanda, perciò, se l'accordo abbia avuto veramente motivi di indole militare, come il Governo afferma, o non sia piuttosto stato ispirato dall'equivoca politica del Dipartimento di Stato, intesa a favorire l'occupazione e lo sfruttamento di nuove regioni, come questa che, come abbiamo veduto, il giornalista americano Paul Ward ha francamente ammesso.

Certo occorre constatare che almeno per il momento qualche contentino viene dato anche all'Inghilterra perchè, se gli Stati Uniti si riservano i fosfati e il ferro, frattanto all'Inghilterra viene permesso di far man bassa sulla frutta fresca e secca, sugli ortaggi e su molti altri viveri.

Secondo quanto annuncia l'*Exchange* le prime navi cariche di generi alimentari sono già arrivate in Inghilterra, e d'ora innanzi si dovrà fare in modo che nessun piroscafo mercantile parta dal Marocco e dall'Algeria per la Gran Bretagna, se non sarà zeppo di prodotti africani.

Di fronte a questo sistema la popolazione indigena sembra incominci a rendersi conto della vera essenza dell'amicizia anglo-americana. Si annuncia fra l'altro che Hady Tami El Glaui, pascià di Marrakesc, si è ritirato nell'alto Atlante mettendosi sotto la protezione delle sue tribù montanare. Il pascià ha dichiarato che non riconoscerà mai il protettorato degli Stati Uniti sul Marocco.

Nel contempo l'Inghilterra, assegnatasi all'idea di non poter più ottenere partita vinta nell'affare Darlan, ha cambiato tattica: non soltanto si è decisa a nominare i suoi rappresentanti consolari nell'Africa del Nord, sperando col loro mezzo di ottenere una migliore protezione dei suoi interessi, ma ha anche iniziato una politica di intrighi, valendosi di uomini politici di provata vecchia fedeltà, fra i quali in prima linea Pierre Etienne Flandin.

Questi è riuscito ad accaparrarsi il portafoglio degli affari esteri del candidato Governo Darlan, e sta spiegando ad Algeri una instancabile attività. Cerca soprattutto di raggiungere un ravvicinamento fra l'ammiraglio e il generale De Gaulle, per aver modo di insinuare nell'amministrazione africana gli emissari di Londra.

Flandin si è fatto assumere nel consiglio imperiale di Darlan vantandosi di essere tuttora in buone relazioni col governo di Vichy, e assicurando di mantenere contatti con personaggi politici rimasti in Francia, che lavorerebbero segretamente a favore della resurrezione nazionale mercè la vittoria anglosassone.

Molto probabilmente egli vende fumo per raggiungere il suo vero scopo, che è quello di servire Londra.

Batista fautore di un'invasione della Spagna

Lisbona, 15 dicembre.

La Nation ha dato notizia del viaggio di Batista presidente della repubblica di Cuba a Washington. Parlando alla conferenza della stampa Batista ha affermato che «un'invasione alleata della Spagna causerebbe un completo rivolgimento in tutta l'America latina e vi troverebbe appoggio». In risposta alla domanda di un giornalista egli ha detto che Cuba aveva già intrapreso «un'azione efficace contro le spie della Falange spagnola e contro le altre spie dell'Asse e che queste avevano già potuto sentire il peso delle leggi cubane».

La 29ª lista delle navi affondate dagli «U-boot»

Berlino, 15 dicembre.

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche pubblica la 29ª lista delle navi mercantili britanniche affondate dai sommergibili tedeschi dal 1° giugno 1941.

I nomi delle navi affondate sono i seguenti: *British Diligence* di 8408 tonnellate; *Quebec City*, di 4745 tonn.; *Pacific* di 2816 tonn.; *Oronsay* di 2084 tonn.; *Ariana* di 1352; *Penrose* di 4393; *Thorial*, di 326 tonn.; *Doucalion*, di 7516 tonn.; *Boschoosd*, di 4897 tonn.; *Trevorbyn*, di 5281 tonnellate; *Sylvio De Larrimaga*, di 5216 tonn.; *Rosembor* (ex finlandese), di 1513 tonnellate; *Aifwood*, di 7357 tonn.; *Empire Jaguar*, di 5067 tonn.; *Dinadale*, di 5000 tonnellate; *Stornes*, di 4365 tonn.; *Alba*, di 1684 tonn.; *Clan Ross* di 5697 tonn.; *Pegasus*, di 5867 tonn.; *Soundon*, di 6677 tonn.

Lequio a colloquio col Caudillo

Madrid, 15 dicembre.

Il Caudillo ha ricevuto in particolare udienza l'Ambasciatore d'Italia Lequio, trattenendolo a lungo, cordiale colloquio.

Medaglia d'oro

Un sottotenente del VII, all'intimazione di resa, risponde che gli alpini del «Feltre» preferiscono la morte, e si immola sul caposaldo strenuamente difeso

Roma, 15 dicembre.

La medaglia d'oro al Valor militare è stata concessa alla memoria del sottotenente Randina Luigi fu Federico, nato a L'Aquila, del 7.o Alpini, btg. «Feltre» con la seguente motivazione:

«*Comandante di un caposaldo avanzato, dopo strenua resistenza contro ripetuti attacchi nemici, con un presidio ridotto ad un pugno di uomini e con le armi inefficienti, veniva circondato da forze soverchianti. Invitato ad arrendersi, rispondeva che gli alpini del «Feltre» alla resa preferivano la morte. Uscito quindi all'aperto, si lanciava scaricando la pistola sul nemico sbalordito da così alto sentire. Mortalmente ferito, rifiutava l'aiuto dei pochi alpini superstiti e li incitava alla resistenza. Fulgido esempio di amore patrio e di coraggio si univa, sul proprio, sul sacrificio supremo, al Padre caduto nella guerra 1915-18*».

Vendrescia (fronte greco), 13 febbraio 1941.

Modifiche al decreto che vieta la vendita di autovetture e motociclette

Roma, 15 dicembre.

Un decreto ministeriale reca i seguenti varianti relative al divieto di vendita e di consegna di autovetture e motociclette nuove. Il primo comma dell'art. 2 del decreto è modificato come segue:

«Il Ministro per le corporazioni si riserva di consentire entro il limite del piano di fabbricazione dei prodotti suddetti, approvato su proposta dei competenti organi corporativi, la vendita e la consegna di autovetture e motociclette destinate, previo permesso rilasciato dal Ministero degli Scambi e Valute, all'esportazione».

Il I comma dell'art. 3 dello stesso decreto è modificato come segue:

«I fabbricanti e i commercianti di autovetture e di motociclette dovranno compilare un inventario delle autovetture e delle motociclette che essi detengono alla data di entrata in vigore del presente decreto».

La vendita dei contatori elettrici

Roma, 15 dicembre.

I contatori elettrici fabbricati secondo le norme preesistenti a quelle compilate dal Consiglio nazionale delle ricerche possono essere messi in commercio, secondo quanto stabilisce un R. D., dalle ditte costruttrici fino al 31 dicembre 1943.

DAL QUINDICI GENNAIO

Le norme per viaggiare sulle linee automobilistiche

Tre tipi di tessere - I periodi di validità

Roma, 15 dicembre.

Un decreto interministeriale pubblicato stamane dalla *Gazzetta Ufficiale* fissa la norma per l'applicazione del R. D. L. 2 ottobre 1942-XX relativo alla disciplina dei viaggi sulle linee automobilistiche e filoviarie extra-urbane.

Secondo le norme all'accertamento delle condizioni indicate nel citato R. D. L. e al rilascio delle tessere e dei permessi, provvede il Podestà del Comune dove il richiedente risiede.

Se la necessità di compiere viaggi sorge quando il richiedente si trova fuori del Comune di residenza e i viaggi devono essere intrapresi prima che egli vi faccia ritorno, può provvedere anche il Podestà del Comune di temporanea dimora.

Le tessere e i permessi sono di tre tipi: A, B, C. La tessera modello A, rilasciata a chi dimostri di avere bisogno di viaggiare giornalmente, ha validità non superiore a sei mesi. La tessera modello B, rilasciata a chi dimostri di avere bisogno di compiere uno o più viaggi settimanali, ha validità non superiore a tre mesi con le limitazioni di cui al successivo art. 4. Il permesso modello C è rilasciato per un solo viaggio di corsa semplice o di andata e ritorno.

Le tessere possono essere rinnovate alla scadenza, previa restituzione della precedente all'ufficio comunale.

La validità della tessera anche se rilasciata a mese incominciato, non può andare oltre l'ultimo giorno del terzo mese di cui al precedente comma.

Se il periodo di validità è stabilito con scadenza anteriore alla fine del terzo mese, l'ufficio deve annullare prima del rilascio le caselle relative ai giorni successivi alla data di scadenza.

Agli effetti del computo del numero di viaggi che possono essere compiuti settimanalmente, ciascun gruppo di sette giorni, rispettivamente dal 1.o al 7, dall'8 al 14, dal 15 al 21, dal 22 al 28 di ogni mese, va considerato come ogni settimana intera qualunque sia il giorno in cui si inizia il gruppo settimanale. Agli stessi effetti va considerato come unica settimana il gruppo di giorni dell'intero trimestre successivi al 28, riportato nella parte inferiore del medesimo lato destro della parte interna della tessera. I Comuni tengono appositi registri con l'indicazione delle tessere e dei permessi rilasciati. Sui registri devono essere indicati anche i motivi del rilascio. Le autorità di vigilanza sui servizi pubblici di trasporto, hanno la facoltà di prendere visione dei registri di cui al comma precedente.

Per il servizio di rilascio dei documenti, l'amministrazione comunale può richiedere, a titolo di rimborso spese, il pagamento di un corrispettivo non superiore alle misure seguenti:

tessera modello A lire 5;
tessera modello B lire 3;
permesso modello C lire 1.

Nessuno può prendere posto in una vettura di un servizio automobilistico o filoviario extra-urbano se non è in possesso del documento prescritto, valido per il viaggio che intende intraprendere. L'agente dell'impresa esercente, addetto al rilascio dei biglietti, ha l'obbligo di accertarsi che ciascun viaggiatore sia munito del documento anzidetto e che questo sia valido per il viaggio da compiere. Il viaggiatore che non sia riconosciuto dall'agente, deve dimostrare con un valido documento la propria identità.

All'atto del rilascio dei biglietto o del controllo di quello di abbonamento, l'agente dell'impresa esercente a comprova del viaggio effettuato deve provvedere, a) per le tessere modello B alla foratura o all'annullamento con matita copiativa delle caselle corrispondenti al giorno del viaggio, forando o annullando la prima delle due caselle per i viaggi di andata e la seconda per i viaggi di ritorno; b) per i permessi modello C, alla foratura o all'annullamento con matita copiativa delle caselle all'angolo inferiore destro per i viaggi di andata e al ritiro del permesso per i viaggi di ritorno.

Poichè il Decreto Legge 2 ottobre 1942-XX stabiliva l'entrata in vigore delle norme in esso contenute a trenta giorni dopo la pubblicazione delle norme di attuazione, ne consegue che la nuova disciplina entra in vigore il 15 gennaio 1943-XXI.

Il Re riceve l'ing. C. Iachino

Roma, 15 dicembre.

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. ing. Carlo Iachino che ha presentato e illustrato all'Augusto Sovrano alcuni suoi studi riguardanti le moderne artiglierie.

La riunione del Consiglio della Confederazione Commercianti

Attento esame sul funzionamento degli uffici di distribuzione

Roma, 15 dicembre.

Presieduto dal presidente confederale si è riunito il Consiglio della Confederazione fascista dei commercianti. Il cons. naz. Dall'Orto ha fatto un'ampia relazione sulla attività della Confederazione e delle Federazioni nazionali di categoria nel campo economico, sindacale, assistenziale. Dopo essersi esaurientemente soffermato sulle direttive impartite per uniformare l'azione confederale ai principi giuridici e sociali del corporativismo fascista, ha rilevato che è suo preciso intendimento di potenziare tutti gli sforzi di approntare i mezzi necessari perchè le organizzazioni commerciali rispondano sempre più attivamente alle superiori esigenze della nazione in guerra.

Ha esposto il suo pensiero in merito alla struttura funzionale delle organizzazioni nazionali e periferiche ed ha posto in evidenza la volontà della Confederazione di potenziare la vita del sindacato, indispensabile strumento di penetrazione e di elevazione. Far funzionare il sindacato significa mettere le categorie in grado di svolgere con comprensione ed intelligenza tutti i loro compiti: economici, educativi, sociali e morali.

Un particolareggiato esame è stato compiuto dal presidente confederale sui problemi del funzionamento degli uffici di distribuzione. Ha esposto poi i criteri che hanno determinato la nuova organizzazione della ripartizione dei contingenti provinciali. In questo campo i direttori delle Unioni avranno la collaborazione dei rappresentanti del Partito e della Sepral. Non vi è dubbio che il lavoro delle Unioni in questa delicata materia avrà soddisfacenti risultati improntati a sani criteri di giustizia.

Dopo aver reso conto al consiglio sui risultati ottenuti dalla vasta attività confederale nel settore contrattuale ed assistenziale, ha terminato la sua relazione dichiarando che la sua azione sarà rivolta a rendere le categorie commerciali italiane sempre più partecipi al grande sforzo della nazione, protesa, con una volontà sola, agli ordini del Duce, a creare un avvenire di prosperità economica e di benessere sociale al popolo italiano.

Il Consiglio ha manifestato il suo unanime consenso alle direttive enunciate dal presidente. E' stata quindi nominata dal consiglio la giunta della Confederazione che si è subito riunita per l'approvazione dei bilanci consuntivi delle Federazioni nazionali e del bilancio preventivo della Confederazione. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce. I componenti del Consiglio e della giunta al termine dei loro lavori si sono recati al Palazzo Littorio e al Ministero delle Corporazioni dove, presentati dal consigliere nazionale Dall'Orto, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito Vidussoni e dal Ministro Ricci.

La pignatta dell'abbondanza

Una pentola contenente 284 mila lire e oggetti preziosi, trafugata da ladri rimasti ignoti

Como, 15 dicembre.

Giuseppe Giovanni Casnani, da Erba, dormiva tranquillamente i suoi sonni sicuro di aver ben collocato i propri risparmi. Essi si trovavano infatti in una cantina, ben chiusi in una capace pentola di rame il cui coperchio era assicurato con più giri di corda. Vi erano 14 libretti di risparmio per complessive 226 mila lire, diversi Buoni del Tesoro novennali a varia scadenza, buoni postali fruttiferi per un valore di 64 mila lire, oltre a 3500 lire in biglietti di banca, oggetti d'oro e d'argento, due polizze di assicurazione sulla vita, sull'incendio e altri documenti personali.

Ma alzatosi ieri mattina e sceso per le sue faccende in cantina, aveva la dolorosa sorpresa di constatare che la preziosa pignatta era scomparsa; ignoti ladri l'avevano trafugata, forse con la sola speranza di trovarvi qualcosa di commestibile, perchè con la pentola sono scomparsi anche un coniglio già spellato, del pane e carte annonarie.

Incidente ferroviario presso Fiuggi

Un morto e una sessantina di feriti

Roma, 15 dicembre.

Stamane un convoglio delle ferrovie vicinali proveniente da Fiuggi, giunto a un mezzo chilometro da Cave, ha deragliato e le due vetture centrali si sono rovesciate. Si lamentano un morto e una sessantina di feriti più o meno gravi. Sul posto si sono recate immediatamente le autorità. I feriti a mezzo di macchine private e di torpedoni sono stati trasportati all'ospedale.

La pioggia d'oro

Da una improvvisata palla di carta cadono banconote per altre tremila lire

Venezia, 15 dicembre.

Sul piazzale di Santa Lucia, alcuni ragazzetti erano intenti a giocare con una improvvisata palla, formata da una grossa busta di carta gialla ripiena di altra carta; ad un certo momento la palla si rompeva spargendo all'intorno parecchie banconote da 50 e 100 lire. La somma è risultata essere di oltre tremila lire. I vigili urbani hanno sequestrato il denaro e lo hanno consegnato al Municipio in attesa che si faccia vivo chi l'ha smarrito. In caso contrario la somma verrà ripartita fra i ragazzi.

Un bel tipo di gabbamondo che vendeva pile scariche

Milano, 15 dicembre.

Stamane una densa folla si è riunita attorno a un venditore ambulante che aveva davanti a sè una grande cesta di pile che vendeva a 1,50 l'una, prezzo come diceva lui di calmiere. Senonchè a un certo momento alcuni compratori si accorgevano di essere stati imbrogliati poichè le pile non facevano accendere le lampadine. Si scoprì così che le pile erano vecchie e scariche. Un gruppo di compratori gabbati si lanciò all'inseguimento del giovinotto che intanto si era dato a precipitosa fuga. Ma raggiunto e immobilizzato fu condotto al Commissariato di polizia ove fu identificato per l'elettricista Achille Valsecchi ventinovenne, da Busto Arsizio, senza fissa dimora. Il Valsecchi confessò di avere fatto incetta di pile scariche col proposito di venderle poi per buone. Egli è stato tradotto al cellulare.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Notizie del Partito

Giovane gerarca eroicamente caduto - La commemorazione di Arnaldo nell'XI annuale della morte

Roma, 15 dicembre.

Nel Foglio di Disposizioni del Partito è stato citato il fascista universitario Domenico Manfucci fiduciario del Guf di Cagli (Pesaro) eroicamente caduto in combattimento.

Il 21 dicembre XXI nell'undecimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini sarà celebrata alle ore 10 nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nella Sede Littoria una Messa alla quale assisteranno i componenti del Direttorio nazionale del P.N.F.

A Milano nella stanza di lavoro di Arnaldo nella sede del *Popolo d'Italia* sarà issato il gagliardetto del Fascio primogenito.

Dalle ore 9 alle ore 13 nei «Covos» di via Paolo da Cannobio e nella sede del *Popolo d'Italia* sanpolcristi, squadristi del Fascio di combattimento di Milano, redattori del *Popolo d'Italia* e allievi della Scuola di mistica fascista presteranno servizio d'onore.

Alle ore 16 al Teatro Odeon la medaglia d'oro Carlo Berzani rincorderà ai giovani la figura e l'opera del fratello del Duce. Le celebrazioni saranno presenziate dal vice Segretario del P.N.F. Ravasio.

A Palermo presenti le insegne del Direttorio nazionale e il componente Sandro Giuliani verrà celebrato un rito religioso.

In tutti i capoluoghi di provincia federali designati dai Segretari Federali d'intesa con la sezione provinciale dell'I.N.C.F. ricorderanno ai giovani l'apostolato di bontà e di fede di Arnaldo.

Una bandiera rossa conquistata al nemico donata al Gruppo Rionale

Roma, 15 dicembre.

Il fascista Guglielmo De Antonis tenente dell'82° Reggimento fanteria combattente sul fronte russo ha donato al gruppo Luigi Siviero (Flaminio) al quale è iscritto una bandiera rossa strappata ai bolscevichi nella battaglia di Polski il 28 dicembre 1941. La cerimonia della consegna si è svolta alla presenza dei gerarchi del gruppo in uniforme e ha dato luogo a una vibrante manifestazione nel corso della quale il fiduciario ha ringraziato il valoroso ufficiale per la simbolica offerta a nome delle Camicie nere del rione.

Marinai tedeschi fraternizzano con i camerati italiani, durante la loro visita ad una nostra unità da guerra. (Foto Atl.)